



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione VI – Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo
integrati dell'Inquinamento

Roma,



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA-2009-0014737 del 11/06/2009

Indirizzi in allegato

Protocollo N.

Pratica N. DSA-RIS-00 [2007.0073]

TRASMESSO VIA FAX

(Legge 30 dicembre 1991, n. 412, art. 6, comma 2)

**OGGETTO: Autorizzazione integrata ambientale relativa alla raffineria
ENI S.p.A. ed alle Centrali Termoelettriche Enipower S.p.A.
ed Edison S.p.A. nel Comune di Taranto - Riunione della
Conferenza di Servizi del 29 aprile 2009 - Trasmissione
verbale definitivo.**

Si trasmette in allegato il resoconto verbale della riunione del 29 aprile 2009 della Conferenza di Servizi relativa agli impianti in oggetto, modificato alla luce delle osservazioni fatte pervenire dal Ministero dell'Interno con e-mail del 25.05.2009 (DSA/2009/0013020 del 27.05.2009) e dalla Provincia di Taranto con e-mail del 27.05.2009 (DSA/2009/0013077 del 27.05.2009).

IL DIRIGENTE
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.

Elenco indirizzi

Al Presidente della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 Bari (BA)
Fax n. 080 5406275
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
segreteria.presidente@regione.puglia.it
gabinetto.presidente@regione.puglia.it

Al Presidente della Provincia di Taranto
Via Anfiteatro, 4
74100 TARANTO
Fax n. 099 4587214
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:
giovanni.florido@provincia.ta.it
segreteria.presidente@provincia.ta.it

Al Sindaco del Comune di Taranto
Palazzo di Città
Piazza Castello
74100 TARANTO
Fax n. 099 4760019
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
comuneta@comune.taranto.it

Al Sindaco del Comune di Statte
Via San Francesco, 5
74010 Statte (TA)
Fax n. 099 4746480
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica agli indirizzi:
sindaco@comune.statte.ta.it
segreteria@comune.statte.ta.it

Al Ministero dell'Interno Ufficio di Gabinetto
Piazzale del Viminale
00184 Roma
Fax n. 06 4741717
Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile
Fax n. 06 7187766
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
aprileconceffovf@libero.it
prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it

Al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali Ufficio di Gabinetto - Settore Salute
Via Veneto 56
00187 Roma
Direzione Generale Prevenzione e salute
Fax n. 06 59943278
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
segr.PREV@sanita.it

I.lasala@sanita.it

Al Ministero dello sviluppo economico
Via Molise, 2
00187 Roma
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Fax n. 06 47887783
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica
all'indirizzo:
segreteria.dgerm@sviluppoeconomico.gov.it
Direzione Generale per la Sicurezza
dell'Approvvigionamento e per le Infrastrutture
Energetiche
Fax n. 06 47052036
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica all'indirizzo:
federica.bucci@sviluppoeconomico.gov.it

All'ISPRA (ex APAT) Commissario
Straordinario
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072389
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica all'indirizzo:
massimo.bozzo@apat.it

Al Presidente della Commissione Istruttoria
IPPC c/o ISPRA (ex APAT)
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Fax n. 06 50072904
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica all'indirizzo:
ticali.dario@minambiente.it
roberta.nigro@apat.it

Alla Direzione Generale per la Qualità della
Vita
SEDE
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica all'indirizzo:
minamb.tai@mclink.it

e p.c.

ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing di
Taranto Raffineria
Strada Statale Jonica 106
74100 TARANTO
Fax n. 099 4782494
Gli allegati verranno inviati via posta
elettronica agli indirizzi:
gaetano.desantis@eni.it
sandro.martinelli@eni.it

EniPower S.p.A. Stabilimento di Taranto
Strada Statale Jonica 106
74100 TARANTO
Fax n. 099 4782658 - 02 52064111

Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
antonio.deroma@enipower.eni.it

Edison S.p.A. Sito Produttivo di Taranto
Via per Statte, s.n.
74100 TARANTO
Fax n. 099 4607200
Gli allegati verranno inviati via posta elettronica all'indirizzo:
alberto.abbate@edison.it

Esclusivamente inviati via posta elettronica agli indirizzi:
emidioloperfido@libero.it
catellosorrentino@sviluppoeconomico.gov.it
cesidio.mignini@isprambiente.it
fabio.ferranti@isprambiente.it
alessia.usala@isprambiente.it
nazzareno.santilli@gmail.it
mazzoni.marco@gmail.com
g.russo@regione.puglia.it
pierfrancesco.palmisano@ecologia.puglia.it
sebrom@libero.it
p.maiorano@comune.taranto.it
massimo@conigliaro.it
maurizio.lucia@vigilfuoco.it
alessandro.selvaggi@eni.it
giuseppe.cricchi@eni.it
fabio.de.palma@ursccrp.com
mauro.dozio@edison.it
luigi.mottura@edison.it
giovanni.delvecchio@edison.it



IL PRESENTE VERBALE
UNITAMENTE AGLI ALLEGATI
E' FORMATO DA N. 77 PAG.



IL DIRIGENTE
(Dr. Giuseppe Lo Presti)

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Salvaguardia Ambientale

Autorizzazioni integrate ambientali relative alla raffineria ENI S.p.A. ed alle centrali termoelettriche ENIPOWER S.p.A. ed EDISON S.p.A. site nell'area industriale di Taranto e Statte.

**RESOCONTO VERBALE
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI del 29 aprile 2009**

Il giorno 29 aprile 2009, alle ore 10:30, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. n. DSA/2009/0008960 del 7 aprile 2009, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., e dell'art. 5, comma 10 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e s.m.i., ai fini del rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) per la raffineria ENI S.p.A. e le centrali termoelettriche ENIPOWER S.p.A. ed EDISON S.p.A. site nel Comune di Taranto (TA).

Alla riunione partecipano il rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (nel seguito Ministero dell'ambiente), i rappresentanti del Ministero dell'interno e del Ministero dello sviluppo economico, Amministrazioni espressamente indicate dall'art. 5 comma 10 del D.Lgs. n. 59/2005, i rappresentanti della Regione Puglia, della Provincia di Taranto e del Comune di Taranto, Amministrazioni competenti in materia ambientale a norma della medesima disposizione, ed il rappresentante dell'ISPRA, ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. n. 59/2005. Interviene, altresì, il rappresentante della Commissione istruttoria per l'AIA-IPPC (nel seguito Commissione IPPC) a supporto del Ministero dell'ambiente. Risultano assenti i rappresentanti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Comune di Statte. (All. 1)

Il Presidente apre la riunione richiamando gli esiti delle attività condotte nell'ambito dell'accordo di programma "Area industriale di Taranto e Statte" dell'11 aprile 2008 ed in particolare delle attività del comitato di coordinamento, nonché i pareri istruttori conclusivi resi dalla Commissione IPPC relativamente agli impianti ENI S.p.A., ENIPOWER S.p.A. ed EDISON S.p.A. e trasmessi rispettivamente con note prot. n. CIPPC/2009/0000756 del 2.04.2009 (acquisita con prot. n. DSA/2009/0008543); CIPPC/2009/0000645 del 25.03.2009 (DSA/2009/0007546); CIPPC/2009/0000643 del 25.03.2009 (DSA/2009/0007543).

Informa altresì la Conferenza che le citate società hanno proposto osservazioni ai pareri istruttori rispettivamente con note prot. n. RAFTA/DIR/CG/129 del 28.04.2009 (DSA 2009/0010565) (All.

2); EPTA/AD/230409 del 23.04.2009 (DSA/2009/0010967) (All. 3), ASEE/Get3-MDF058 del 24.04.2009 (DSA/2009/0010940) (All. 4).

Propone infine l'audizione dei rappresentanti della ENI S.p.A. e della EDISON S.p.A. che hanno chiesto di essere sentiti nel corso della odierna riunione.

Il Presidente sottopone pertanto alla Conferenza, che approva, il seguente O.d.G.:



1. illustrazione da parte dei rappresentati delle società soprarichiamate, e successivo esame, delle osservazioni concernenti la documentazione oggetto della Conferenza, presentate con note prot. n. RAFTA/DIR/CG/129 del 28.04.2009; EPTA/AD/230409 del 23.04.2009, ASEE/Get3-MDF058 del 24.04.2009;
2. determinazioni relative all'organizzazione dei lavori e relativa tempistica;
3. discussione in merito ai pareri istruttori conclusivi, comprensivi del piano di monitoraggio e controllo, resi dalla Commissione IPPC relativamente agli impianti ENI S.p.A., ENIPOWER S.p.A. ed EDISON S.p.A., rispettivamente in data 2.04.2009, prot. n. CIPPC/2009/0000756, in data 25.03.2009, prot. n. CIPPC/2009/0000645 e in data 25.03.2009, prot. n. CIPPC/2009/0000643.

Vengono quindi invitati ad intervenire i rappresentanti della ENI S.p.A. e della EDISON S.p.A. i quali, nel rimandare alle sopraccitate note del 28.04.2009 e del 24.04.2009 per l'illustrazione puntuale delle osservazioni sugli aspetti del parere istruttorio ritenuti critici, espongono le principali richieste di modifica al parere medesimo.

Conclusa l'audizione dei gestori, che sono invitati a lasciare la seduta, si procede alla discussione dei punti 2 e 3 all'ordine del giorno.

Il Presidente sottolinea l'importanza di perseguire un processo omogeneo per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali per tutti gli impianti ricadenti nell'area industriale di Taranto e Statte in modo da valutare correttamente tutte le possibili interconnessioni esistenti tra gli impianti, eventualmente introducendo specifiche prescrizioni nei pareri istruttori ed allineando le disposizioni comuni a più impianti contenute nei relativi piani di monitoraggio e controllo.

Viene pertanto richiesto alla Regione Puglia e alla Commissione IPPC di informare la Conferenza in merito allo stato di avanzamento dell'istruttoria per il rilascio dell'AIA relativa agli impianti di competenza regionale e all'ILVA.

Il rappresentante della Regione Puglia (Ing. P. Palmisano) ritiene di poter ragionevolmente prevedere che entro la fine di maggio potranno essere resi i pareri istruttori per il rilascio dell'AIA relativi agli impianti di competenza regionale siti nell'area industriale di Taranto e Statte.

Il rappresentante della Commissione IPPC indica lo stesso termine come data plausibile per la definizione del parere istruttorio relativo alla centrale ILVA di Taranto.

Preso atto di ciò, la Conferenza condivide l'opportunità di procedere all'esame contestuale dei pareri istruttori di cui all'accordo di programma, prevedendo una prossima riunione della Conferenza medesima per il prossimo mese di giugno.

Il rappresentante della Regione Puglia (Ing. P. Palmisano) espone le osservazioni dell'ente in merito ai pareri istruttori interamente riportate nella nota allegata al presente verbale. (All. 5)

3/77
uop

Il rappresentante della Provincia di Taranto, nel richiamare sinteticamente le osservazioni ai pareri istruttori contenute integralmente nella nota che deposita agli atti della odierna Conferenza (All. 6), sottolinea l'importanza di prevedere, per le centrali termoelettriche ENIPOWER S.p.A. ed EDISON S.p.A., l'uso del metano in sostituzione dell'olio combustibile.

Chiede altresì che vengano meglio esplicitate nel parere istruttorio sia la compatibilità tra i livelli produttivi esistenti e le previsioni progettuali di incremento produttivo ed impiantistico di cui al paragrafo 3.1 *Modifiche "Autoil"* del parere istruttorio per la raffineria ENI, sia le motivazioni poste alla base dell'analisi costi – benefici condotta relativamente agli impianti in esame, anche al fine di rispondere alle osservazioni delle associazioni ambientaliste del 13 marzo 2009 (Prot. DSA-2009-0006280 del 13.03.2009).

A tale proposito il Presidente evidenzia che molte delle osservazioni delle associazioni ambientaliste pervenute con riferimento al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'ILVA si riferiscono al contesto ambientale complessivo dell'area e di esse dovrà essere data adeguata risposta.

Il rappresentante del Ministero dell'Interno, relativamente agli aspetti correlati agli obblighi per i gestori previsti dalla vigente legislazione in materia di Rischi di Incidenti Rilevanti (R.I.R.) nonché con riferimento agli aspetti più direttamente ascritti alla legislazione vigente in materia di Prevenzione Incendi, riferisce quanto segue:

- *Centrali termoelettriche Edison S.p.A.*
Non sono assoggettate agli obblighi di cui all'art.8 del D.Lvo 334/1999; ambedue le centrali CET2 e CET3 sono in possesso di Certificato di Prevenzione Incendi, rinnovati ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 37/1998 e con scadenza al 04/11/2010 per la centrale CET2 e al 09/01/2010 per la centrale CET3.
- *Centrale Enipower S.p.A.*
La centrale ENIPOWER è sita all'interno della Raffineria ed assolve la stessa. Non è assoggettata di suo agli obblighi di cui all'art.8 del D.Lvo 334/1999. L'attività è stata ricompresa all'interno del Rapporto di Sicurezza (RdS) della raffineria e, quindi, gli adempimenti in materia di prevenzione incendi risultano assorbiti dal procedimento generale relativo al RdS della raffineria.
- *Raffineria di Taranto*
E' assoggettata agli obblighi di cui all'art.8 del D.Lvo 344/1999. Il Comitato Tecnico Regionale di cui all'art.19 del D.Lvo 334/1999 (C.T.R.) ha esaminato e il RdS ed.2005 riguardante la Raffineria e il RdS ed.2007 vertente l'adiacente deposito di GPL; attività a suo tempo aventi ragioni societarie diverse e per le quali, per tale motivazione, a suo tempo erano stati redatti distinti Rapporti di Sicurezza. Ambedue le istruttorie non sono state chiuse con validazione dei rispettivi Rapporti di Sicurezza da parte del C.T.R.; anzi, in ragione degli esiti delle istruttorie medesime, il C.T.R. ha dovuto nella fattispecie applicare taluni aspetti sanzionatori previsti al Capo V del D.Lvo 334/1999, art.27.
Risulta nel merito necessario precisare che il Gestore con nota n. RAFFTA/DIR/GDS/sl/261 del 05.11.2007, in relazione ad un processo di integrazione operativa dei siti industriali della società Eni S.p.A. – Divisione Refining & Marketing, ha trasmesso agli Enti interessati l'aggiornamento della notifica di cui all'art. 6 del D.Lvo 334/99 e s.m.i., relativa alla unificazione gestionale della Raffineria e dello Stabilimento GPL di Taranto ambedue dell'Eni S.p.A. – Divisione Refining & Marketing.
A tale comunicazione non ha fatto seguito, così come previsto dall'art.8 del D.Lvo 334/1999 e s.m.i., la presentazione del Rapporto di Sicurezza "unico" per le due attività anzidette che,

peraltro, sono collegate da una serie di condotte, di cui due utilizzate per il trasferimento, dalla Raffineria al Deposito di GPL, del propano e del butano.

In proposito, tenuto conto delle risultanze della riunione del 10.06.2008, il C.T.R. ai sensi dell'art.27 comma 4 del D.Lvo 334/1999, con nota n. 8969 del 17.06.2008 della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la Puglia (D.R.), ha diffidato il Gestore a "...regolarizzare la propria posizione nei riguardi dei richiamati adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lvo 334/99..." ovvero a presentare un rapporto di sicurezza complessivo relativo all'interezza dello stabilimento così come configurato a seguito del nuovo assetto societario.

Contestualmente è stata fornita espressa indicazione al Gestore in ordine alla esigenza comunque di "ottemperare alle prescrizioni impartite dal C.T.R. nel corso delle istruttorie avviate e non ancora concluse relative al Rapporto di Sicurezza ed. 2005 della Raffineria di Taranto ed al Rapporto di Sicurezza ed. 2007 del Deposito di GPL di Taranto".

In riscontro alla anzidetta comunicazione datata 17.06.2008 della D.R., il Gestore, con nota prot.n. RAFFTA/DIR/GDS/sd/279/bis del 24/09/2008, ha prodotto la documentazione con la quale ha inteso fornire il riscontro a quanto oggetto di diffida da parte del C.T.R.

E' in corso l'istruttoria di detto "nuovo" RdS che, ormai, per quanto attiene alla valutazione preliminare degli atti da parte del Gruppo di Lavoro incaricato dal C.T.R., è nelle fasi finali.

Rimane inteso che in ragione delle vigenti procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante e di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 19 marzo 2001, il Certificato di Prevenzione Incendi potrà essere rilasciato solo a conclusione del procedimento di valutazione del RdS.

Il Presidente informa che l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) presenterà il progetto per uno studio epidemiologico finalizzato alla valutazione degli effetti sull'ambiente causati dagli impianti siti nell'area industriale di Taranto e Statte. Non appena disponibile il documento tecnico di tale progetto verrà inviato a tutti i partecipanti della conferenza per le opportune valutazioni ed osservazioni in merito.

Il Presidente chiede infine ai presenti, che concordano, di fornire entro il termine di 15 giorni eventuali osservazioni in merito allo studio dell'impatto delle emissioni di diossine/furani e di PCB Dioxin-Like derivanti dall'impianto di agglomerazione AGL/2 proposto dall'ILVA S.p.A., già inviato agli enti presenti con nota DSA-2009-0009052 dell'8 aprile 2009, al fine di sottoporle alla Commissione IPPC che ne potrà tenere conto nell'emanazione del parere istruttorio relativo all'impianto.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza delibera quindi:

a) di dare mandato alla Commissione IPPC di:

- 1) esaminare e valutare le richieste presentate dai gestori con note prot. n. RAFFTA/DIR/CG/129 del 28.04.2009, EPTA/AD/230409 del 23.04.2009 e ASEE/Get3-MDF058 del 24.04.2009, eventualmente recependo nei relativi pareri istruttori, comprensivi del piano di monitoraggio e controllo, quelle ritenute condivisibili;**
- 2) aggiornare i pareri istruttori, comprensivi del piano di monitoraggio e controllo, per gli impianti oggetto della odierna Conferenza con le osservazioni pervenute dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Taranto;**
- 3) valutare come recepire le parti comuni del piano di monitoraggio e controllo relativo a più impianti ricercando una soluzione mediante un possibile monitoraggio orizzontale degli effetti combinati relativi agli impianti siti nella stessa area, come richiesto dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Taranto;**

- b) preso atto che la Commissione IPPC e la Regione Puglia hanno comunicato che renderanno i pareri di competenza presumibilmente entro il mese di maggio, di aggiornare i propri lavori ad una successiva riunione da tenersi orientativamente nel prossimo mese di giugno.**

Il presente verbale sarà inviato alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza nonché alle Amministrazioni presenti, ai sensi degli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed al gestore.

Il Presidente alle ore 12:30 dichiara conclusa la seduta.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'MAR', is located on the right side of the page.

ALLEGATO 1

Elenco nominativo dei rappresentanti

Nominativo	Ente rappresentato
Dott. Giuseppe Lo Presti <i>Presidente</i>	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – D.G. per la salvaguardia ambientale
Ing. Maurizio Lucia	Ministero dell'interno
assente	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Dott. Catello Sorrentino	Ministero dello sviluppo economico – D.G. energia e risorse minerarie
assente	Ministero dello sviluppo economico – D.G. per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche
Ing. Gennaro Russo e Ing. Pierfrancesco Palmisano	Regione Puglia
Sig. Emidio Loperfido	Provincia di Taranto
Dott. Sebastiano Romeo e Sig.ra Pietrina Maiorano	Comune di Taranto
assente	Comune di Statte
Dott. Massimo Conigliaro	Commissione IPPC
Ing. Cesidio Mignini	ISPRA

Si riporta di seguito l'elenco degli altri partecipanti e le deleghe, nonché l'elenco dei soggetti intervenuti.



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Salvaguardia Ambientale

Conferenza di Servizi del 29 aprile 2009

Raffineria ENI S.p.A. e Centrali Termoelettriche ENIPOWER S.p.A. ed EDISON S.p.A. del Comune di Taranto- Procedimento per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59

NOME E COGNOME	ENTE O SOCIETÀ DI APPARTENENZA	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL (indirizzo e-mail nominativo per accreditamento all'area riservata del sito web della DSA per la consultazione dei documenti)	FIRMA
LOPLAFIDO EMILIO	PROVINCIA TA	338-1069247		emichiodola@libero.it	<i>[Signature]</i>
SORRENTINO ANTELO	MIN. SVILUPPO ECONOM.	0647887783	0647887783	cedello.sorrentino@ambiente.gov.it	<i>[Signature]</i>
CESIDIO NIGINI	ISPR	06-50072939		cesidio.nigini@ispra.mil.se.it	<i>[Signature]</i>
FABIO FEARANTI	ISPR	06 50072220		fabio.fearanti@isprambiente.it	<i>[Signature]</i>
ALESSIA USALA	ISPR	0650072870		alessia.usala@isprambiente.it	<i>[Signature]</i>
NAZZARANO SAUTILLI	ISPR	328-1392670		nazzarano.sautilli@isprambiente.it	<i>[Signature]</i>
MARCO MAZZONI	COM. UFG	347-622367		mazzoni.marco@gmail.com	<i>[Signature]</i>
GOMMARO RUSSO	REGIONE PUGLIA	080-5406816	080-5406862	g.russo@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
PIETRANUNZI PALUMBO	REG. PUGLIA	080 5404323	080 5406838	pietranunzi.palumbo@regione.puglia.it	<i>[Signature]</i>
SCARFAMINO ROMEO	COMUNE TARANTO	3334546369		scarfaminoromeo@libero.it	<i>[Signature]</i>
PIRELLA MAIORANO	COMUNE TARANTO	0994581129	0994581120	p.maiorano@comune.taranto.it	<i>[Signature]</i>
FABIO DE PALMA	URS/ENI R&D	02-6225561		FABIO_DE_PALMA@URSERP.COM	<i>[Signature]</i>
MASSIMO CONIGLIARO	COM. IPPC - NAC			massimo@conigliaro.it	<i>[Signature]</i>

[Handwritten signature]
4/47

MODULARIO
INTERNO - 261

MOD. 4 VFC



Ministero dell'Interno

WSP

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

AREA RISCHI INDUSTRIALI
Largo Santa Barbara - Capannelle - 00178 ROMA; fax: 06-718.77.66
e-mail: prev.rischiindustriali@vigilfuoco.it

MESSAGGIO FAX

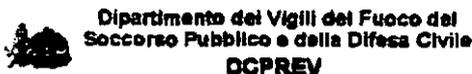
Prot DCPREV.A4.RI 3880 F del 27/04/2009

N° pagine (inclusa la presente): 1 (una)

DESTINATARIO	N. FAX
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06-5722.50.68
e, per conoscenza:	
UFFICIO DEL CAPO DEL CNVVF	06-4654.9786
DIREZIONE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA	06-71.6362.515
DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PUGLIA	080-554.19.04
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO TARANTO	099-77.66.280

OGGETTO: Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.5, comma 10, del DLgs 59/2005, per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria ENI SpA e alle Centrali Termoelettriche ENIPOWER SpA ed EDISON SpA, site nel Comune di Taranto, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 29/04/2009 ore 10.30.

Si comunica che alla Conferenza di Servizi in oggetto parteciperà, per la scrivente Amministrazione, l'ing. Maurizio LUCIA, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto.



REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0003880 del 27/04/2009

771|032101.01.15.02A4RI. Rischì Ambientali

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dott. Ing. Corrado APRILE)

Corrado Aprile

ISTITUTO POLIGRAFICO E SOCIALE DELLO STATO S.p.A. - 4

D

20/77

29/04/2009 14:03 0647897783

DGENEREE-PROD. EN. EL.

PAG 02/02

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
INTERNO - 2004/2009 - 0032409
Struttura : DG Energia e Risorse Minerali



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Direzione generale per l'Energia Nucleare, le Energie
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
E. prot DSA - 2009 - 0010649 del 30/04/2009

Manfredi

Dott. Catello Sorrentino
Direzione generale per l'Energia Nucleare, le
Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica
Ufficio XII

SEDE

OGGETTO: Convocazione Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D.Lgs. n. 59/05 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria Eni SpA e alle Centrali termoelettriche Enipower SpA ed Edison SpA site nel Comune di Taranto (TA).

Con riferimento alla nota n. 0008960 del 07/04/2009 con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha convocato la riunione della conferenza di servizi per il giorno 29 aprile 2009, ore 10:30, presso il Ministero dell'Ambiente, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria Eni SpA e alle Centrali termoelettriche Enipower SpA ed Edison SpA site nel Comune di Taranto (TA), si incarica le S.V. di partecipare alla menzionata riunione in rappresentanza dell'ufficio, competente per l'istruttoria ai sensi della L. 55/2002.

Il Direttore generale
(Dott.ssa Rosaria Romano)
Rosaria Romano

3



Ministero

dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE
RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA
UFFICIO - Produzione di energia elettrica

N. FAX:0647887783

Handwritten signature

DA: dkk. SORRENTINO

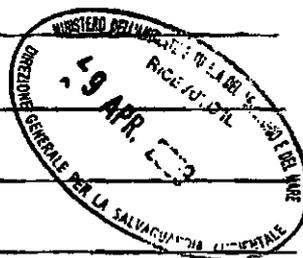
A: Seputina dkk. LO PRESTI

Fax.: 06 5722 5068

n. pagine: 1+1

data: 29.4.09

(Se il messaggio è illeggibile o incompleto, si prega di telefonare ai nn.0647052589 o 0647887783)



NOTE: Onu de accordi verbal' si inizia
addepa a parteciper alle C. di di pu l'ATA
delle centrali EniPower e Edison di
Taranto.

Handwritten signature

12/77

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
E. prot DSA-2009-0013001 del 27/05/2009

M.P.

Alc...



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE LE RETI E LA QUALITÀ URBANA
SERVIZIO ECOLOGIA
UFFICIO IPPC/AIA
Tel. 080 5406854 - Fax 080 5406853

Prot. n. _____

Modugno _____

Regione Puglia

AOO_089
11/05/2009 - 0005348
Protocollo: Uscita

al Ministero dell'Ambiente e della TTM
c.so C. Colombo, 44
00147 Roma
fax: 06 57 22 50 68

c.n. segreteria dr. Lopresti

Oggetto: D.lgs. 59/05. AdP "Taranto - Statte". CdS ENI, ENIpower, EDISON del 29.04.2009.
Trasmissione correzione delega ingg. Palmisano e Russo.

Si trasmette in allegato quanto in oggetto.

Cordiali saluti

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC/AIA
(ing. Gennaro Rosato)

G. Rosato





Provincia di Taranto

Il Presidente

DECRETO n. 39 del 27.04.2009

Premesso che, con nota prot. DSA-2009-0008960 del 07.04.2009, acquisita agli atti di questo Ente in data 27.04.2009 al nr. 21371 di prot., il Dott. Giuseppe Lo Presti, Dirigente della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale – Divisione VI – Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo integrati dell'Inquinamento, ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D. Lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria ENI SpA e alle Centrali Termoelettriche Enipower SpA ed Edison SpA site nel Comune di Taranto (Ta), il giorno 29 aprile 2009, alle ore 10,30, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sala Europa, via Capitan Bavastro n. 174, VII Piano, per discutere degli argomenti indicati nella citata lettera di convocazione;

Ritenuto di dover conferire, apposita delega al Sig. Emidio Loperfido, nato a Taranto il 12.08.1942 ed ivi residente alla via Pisa n. 51, nella qualità di esperto;

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Visto il vigente Statuto Provinciale;

DECRETA

1. di delegare il Sig. Emidio Loperfido, nato a Taranto il 12.08.1942 ed ivi residente alla via Pisa n. 51, nella sua qualità di esperto, a rappresentare, con ampia facoltà, la Provincia di Taranto alla Conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del D. Lgs. 59/05, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria ENI SpA e alle Centrali Termoelettriche Enipower SpA ed Edison SpA site nel Comune di Taranto (Ta), il giorno 29 aprile 2009, alle ore 10,30, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sala Europa, via Capitan Bavastro n. 174, VII Piano, per discutere degli argomenti indicati nella citata lettera di convocazione;
2. di notificare copia del presente decreto, per il tramite del Servizio Gabinetto di questa Provincia, al Sig. Emidio Loperfido, nonché al Dott. Giuseppe Lo Presti, Dirigente della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale – Divisione VI – Rischio Industriale – Prevenzione e Controllo integrati dell'Inquinamento.

Dott. Giovanni FLORIDO



COMUNE DI TARANTO
Palazzo di Città - Piazza Municipio

Alcanta

IL SINDACO

Prot. n. 3205
del 28 APR. 2009

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la salvaguardia ambientale
Divisione VI
Fax 0657225068

In riferimento alla Conferenza di Servizi del 29/04/09 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Raffineria ENI spa e alle Centrali Termoelettriche Enipower Spa ed Edison Spa sito nel Comune di Taranto, il sottoscritto, Dott. Ippazio Stefàno, Sindaco del Comune di Taranto

DELEGA

il Dott. Sebastiano Romeo, Assessore all'Ecologia e Ambiente di questo Ente, e la Sig.ra Pietrina Maiorano, Istruttore Direttivo in servizio presso la Direzione Ambiente, a rappresentarlo nella suddetta procedura in ordine alle decisioni da assumere nella Conferenza di Servizi del 29/04/09.



IL SINDACO
(Dr. Ippazio Stefàno)

Ippazio Stefàno



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot DSA - 2009 - 0010263 del 24/04/2009

Roma, 23 APR. 2009

Prot. n. 017720

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

att.ne

Dirigente Divisione VI
Dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n. 06-57225068

RIFERIMENTO Vostre lettere prot. DSA-2009-8960 del 7 aprile u.s., DSA-2009-9805 del 20 aprile u.s., DSA-2009-9806 del 20 aprile u.s., DSA-2009-9809 del 20 aprile u.s., DSA-2009-9803 del 20 aprile u.s., DSA-2009-9932 del 21 aprile u.s.

OGGETTO: Convocazioni delle Conferenze dei Servizi di cui all'art. 5, comma 10, del D. Lgs. 59/05, Impianti ENI TA, Enipower TA, Edison TA, A2A MN, A2A BS, ENEL VC, ENEL AL, ENEL BA. Delegazioni ISPRA ed espressione del parere ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D. Lgs. 59/2005 come modificato dal D. Lgs. 04/2008 art. 36, comma 4, lettera c.

Con le missive di cui al riferimento sono pervenute a questo Istituto le convocazioni per le Conferenze dei Servizi in oggetto.

A tal proposito si comunica che l'ISPRA sarà rappresentata dalle delegazioni composte come da tabella allegata.

In relazione all'espressione di parere che questo Istituto è tenuto a rendere, ai sensi della normativa in oggetto, si rappresenta qui che, come noto, i piani di monitoraggio e controllo oggetto di valutazione nelle Conferenze dei Servizi di cui si tratta sono stati proposti da ISPRA, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC. La presente dunque è da intendere anche formale espressione di parere favorevole sui piani di monitoraggio e controllo trasmessi in allegato alle Vostre convocazioni in riferimento.

Ove significative modifiche dei piani di monitoraggio e controllo dovessero essere concordate, ad esito delle Conferenze in oggetto, questo Istituto si riserva di esprimere il proprio parere secondo le procedure che saranno adottate da Codesta Amministrazione.

Con i migliori saluti.



SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
NELL'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Allegato: c.s.d. (1 pagina)

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale**CONFERENZE dei SERVIZI EX D. LGS 59/05****Riunioni 27, 28, 29 e 30 aprile 2009 – Delegazioni ISPRA**

Gestore	Tipologia impianto	Delegazione ISPRA
ENI TA	RAF	Mignini, Santilli, Piccinno, De Rosa
ENIPOWER TA	CTE	Mignini, Usala, De Rosa, Zuccaro
EDISON TA	CTE	Mignini, Ferranti, Zuccaro
A2A MN	CTE	Letizia, Borghesi, Casula
A2A BS	CTE	Letizia, Usala, Zuccaro
ENEL VC	CTE	Usala, Numa, De Rosa, Casula
ENEL AL	CTE	Usala, Zuccaro, De Rosa
ENEL BA	CTE	Ferranti, Usala

SA.

Mignini

Eni S.p.A.
Divisione Refining & Marketing
 Raffineria di Taranto
 Strada Scatale Jonica 106, 74100 Taranto
 P.O. Box 543, Taranto Succ. 12 PT, 74100 Taranto
 Fax +39 099 4700471
 Tel. +39 099 4782.111 (Multilato)
 www.eni.it

Sede Sociale in Roma,
 Piazzale Enrico Mattei 1, 00144
 Capitale Sociale € 4.005.358.876.00 i.v.
 Registro Imprese di Roma
 Codice Fiscale 00484960588
 Partita IVA 00905811006
 R.E.A. Roma n.756453

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
 e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale
 E.prot DSA - 2009 - 0010565 del 29/04/2009



Handwritten signature

RAFTA/DIR/CG/ 189

Taranto, 28 aprile 2009

RACCOMANDATA A.R.

Alla cortese attenzione di:

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA
 DEL TERRITORIO E DEL MARE**
 Direzione Generale per la Salvaguardia
 Ambientale
 Via Cristoforo Colombo, 44
 00147 ROMA

Dott. Giuseppe Lo Presti
 Ing. Antonio Milillo



Oggetto: Eni S.p.A. Div. Refining & Marketing - Raffineria di Taranto. Istruttoria per il rilascio dell'AIA. Convocazione Conferenza di Servizi DSA-2009-0008960 del 07.04.2009. Parere Istruttorio conclusivo CIPPC-00-2009-0000756 del 02/04/2009.

In riferimento al Parere istruttorio conclusivo [CIPPC-00-2009-0000756 del 02/04/2009], e in relazione alla prevista convocazione di conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del DL. vo 59/05 prevista per il prossimo 29 aprile, la scrivente intende formulare le osservazioni riportate nella nota allegata mirate ad evidenziare alcune criticità connesse con le proposte di prescrizione formulate dal GI.

La scrivente società è comunque disponibile ad approfondire ed illustrare tali osservazioni anche in riunione dedicata in caso ne rilevaste la necessità.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti

Distinti saluti

Eni S.p.A.
 Divisione Refining & Marketing
 Raffineria di Taranto
 Il Direttore
 Ing. Scintilio Carlo Guarrata
Handwritten signature of Scintilio Carlo Guarrata

Handwritten signature

ALLEGATO
OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER LA RAFFINERIA DI TARANTO

Parere istruttorio Conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009

Pag. 12 – Parte introduttiva

Pag. 121 – Emissioni convogliate in aria. Proposte di limiti e prescrizioni

Limiti proposti (valori mensili)

	Configurazione attuale	Configurazione Autoil
	mg/Nm ³	mg/Nm ³
NOx	300	250
SO ₂	800	650
PST	50	35

Flussi di massa proposti calcolati su base annuale:

	Configurazione attuale	Configurazione Autoil
	t/a	t/a
NOx	830	880
SO ₂	2.700	2.900
PST	140	150

Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009

Si evidenzia che le diciture n. 17 e n. 18, relative all'impianto CDP/EST (U9000), sono state erroneamente riportate nella voce "trattamento rifiuti". Trattandosi di un impianto di processo, le predette diciture devono essere riportate nella voce "raffinazione".

La Raffineria ritiene che i limiti di emissione espressi come flusso di massa calcolati su base annuale siano eccessivamente restrittivi in quanto:

Configurazione attuale: essi sono significativamente inferiori per quanto riguarda il parametro SO₂ rispetto ai valori storici riportati nella documentazione ALA a disposizione del Gruppo Istruttore (GI) e richiamati nella tabella seguente:

	Configurazione attuale	
	2006	2007
	t/a	t/a
SO ₂	2.960	2.921
		MCP
		t/a
		2.986

Configurazione Autoil: essi sono significativamente inferiori rispetto ai valori autorizzati dal parere positivo di compatibilità ambientale Autoil e richiamati nella tabella seguente:

	Configurazione Autoil
	(t/a)
NOx	975
SO ₂	3.215
PST	166

Pur operando per ridurre al minimo i potenziali impatti derivanti dalle proprie emissioni, la Raffineria propone quindi di rimodulare i limiti in termini di flussi di massa annui per entrambe le configurazioni (Attuale e Autoil) tenendo conto del necessario margine operativo, dell'andamento dei

ALLEGATO
OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER LA RAFFINERIA DI TARANTO

<p>Parere istruttorio Conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009</p>	<p>Osservazioni al Parere Istruttorio conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009</p> <p>dati storici e del Parere di Compatibilità Ambientale Autoil. In particolare i limiti proposti sono i seguenti: <u>Configurazione attuale:</u> flusso di massa di SO2 calcolato su base annuale = 2.900 t/a; <u>Configurazione Autoil:</u> i flussi di massa calcolati su base annuale riportati nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="574 560 821 974"> <thead> <tr> <th>Proposta limiti</th> <th>Configurazione Autoil</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx</td> <td>t/a 970</td> </tr> <tr> <td>SO2</td> <td>3.200</td> </tr> <tr> <td>PST</td> <td>160</td> </tr> </tbody> </table> <p>La Raffineria ritiene inoltre che anche i limiti di bolla in termini di concentrazione (mg/Nm3), siano eccessivamente restrittivi per entrambe le configurazioni. In particolare si fa rilevare come i limiti riportati nel Parere Istruttorio Conclusivo siano allineati al limite inferiore dell'intervallo indicato come riferimento nelle MTD applicabili al settore e, nel caso della SO2 addirittura inferiore:</p> <table border="1" data-bbox="1013 560 1292 974"> <thead> <tr> <th></th> <th>Prestazione LG MTD su base mensile (mg/Nm3)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx</td> <td>250-400</td> </tr> <tr> <td>SO2</td> <td>800-1200</td> </tr> <tr> <td>PST</td> <td>30-50</td> </tr> </tbody> </table> <p>La Raffineria pertanto propone di rimodulare i limiti in concentrazione per la configurazione Autoil</p>	Proposta limiti	Configurazione Autoil	NOx	t/a 970	SO2	3.200	PST	160		Prestazione LG MTD su base mensile (mg/Nm3)	NOx	250-400	SO2	800-1200	PST	30-50
Proposta limiti	Configurazione Autoil																
NOx	t/a 970																
SO2	3.200																
PST	160																
	Prestazione LG MTD su base mensile (mg/Nm3)																
NOx	250-400																
SO2	800-1200																
PST	30-50																

ALLEGATO
OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER LA RAFFINERIA DI TARANTO

Parere istruttorio Conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009	Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009								
	<p>tenendo conto del necessario margine operativo. A tal fine si propongono i valori della tabella seguente:</p> <table border="1" data-bbox="478 537 718 1008"> <thead> <tr> <th>Proposta limiti</th> <th>Configurazione Autooil (mg/Nm3)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>NOx</td> <td>400</td> </tr> <tr> <td>SO2</td> <td>800</td> </tr> <tr> <td>PST</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table>	Proposta limiti	Configurazione Autooil (mg/Nm3)	NOx	400	SO2	800	PST	50
Proposta limiti	Configurazione Autooil (mg/Nm3)								
NOx	400								
SO2	800								
PST	50								
	<p>Si propone inoltre una rimodulazione dei tempi di adeguamento ai nuovi limiti al fine di consentire i necessari adeguamenti. La rimodulazione proposta dovrebbe quindi consentire il raggiungimento del target in due step di cui il primo step ad almeno un anno dalla data di rilascio dell'AIA ed il secondo ed ultimo step a due anni dalla suddetta data di rilascio.</p> <p>La limitazione dei livelli emissivi previsti dalla proposta di prescrizioni non appare peraltro giustificata in considerazione dei risultati delle simulazioni di ricaduta al suolo dei contaminanti emessi dai camini che evidenziano, per entrambe le configurazioni impiantistiche, il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa.</p> <p>Infine, si osserva che il Parere Istruttorio rileva correttamente come il livello emissivo della Raffineria risulta ampiamente "entro l'intervallo dei valori di emissione riportati nelle Linee Guida per l'identificazione delle BAT".</p>								
	<p>E' necessario inserire il riferimento esplicito all'impianto "HDC"; (impianto hydrocracking), in corrispondenza della riga "E8" per una corretta identificazione di tutti gli impianti inseriti in autorizzazione.</p>								
Pag. 122 – Tabella assetto Autoil									
Pag. 124 – Programma LDAR	<p>La raffineria richiede al GI che i tempi di completamento della sola prima fase di monitoraggio estensivo LDAR (primo screening) siano estesi anche a tutto l'anno 2010, in relazione alle difficoltà riscontrate dal Gestore nelle procedure di assegnazione dei contratti a società specializzata.</p> <p>Si propone inoltre la rimodulazione delle frequenze previste per i monitoraggi periodici successivi al</p>								

ALLEGATO
OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER LA RAFFINERIA DI TARANTO

Parere istruttorio Conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009	Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009
	<p>primo screening di cui sopra.</p> <p>Si evidenzia infatti che la frequenza proposta dal GI (trimestrale) comporta un impegno contemporaneo di numerose risorse che, anche alla luce di attività svolta recentemente, è risultata non attuabile a causa dell'estensione degli impianti e dell'elevato numero di componenti da monitorare. La raffineria propone pertanto il seguente piano di monitoraggio:</p> <p>frequenza semestrale per il monitoraggio degli impianti/componenti che sono risultati critici durante il primo screening;</p> <p>frequenza annuale per il monitoraggio degli impianti/componenti che sono risultati meno critici durante il primo screening.</p> <p>Tali frequenze saranno aggiornate in relazione alle risultanze analitiche ottenute nelle varie campagne di monitoraggio.</p> <p>Si evidenzia inoltre l'impossibilità materiale di intervento entro 5 gg lavorativi successivi all'individuazione della perdita. Si richiede pertanto che i tempi di intervento vengano estesi a 30 gg lavorativi.</p>
Pag. 126 – Emissioni in acqua Scarico impianto Water Reuse	Si evidenzia al GI che lo scarico parziale (Rigetto) dell'impianto Water Reuse è ad oggi pienamente operativo, secondo quanto definito nell'approvata Variante al Progetto Definitivo di Bonifica della Falda.
Pag. 126 – Emissioni in acqua Scarico UB linea di trattamento TAE A	Secondo quanto definito nell'approvata Variante al PDBF, tale scarico in condizioni normali viene inviato al WR, mentre solo in caso di fermata parziale o totale del WR o di eventi meteorici particolarmente intensi l'effluente biologico viene direttamente convogliato al Canale A nel rispetto dei limiti del D. Lgs. 152/06.
Pag. 127 – Prescrizioni sulle aree di stoccaggio provvisorio materiali e macchinari	Si precisa che la raffineria è già dotata di aree dedicate ad attività di pulizia delle apparecchiature contaminate da idrocarburi; tali aree sono dotate di pavimentazione e di sistemi di raccolta delle acque reflue collegati alla rete fognaria del sito. Inoltre esistono aree non impermeabilizzate nelle quali vengono conferiti esclusivamente macchinari e attrezzature nuovi in attesa di essere installati sugli impianti produttivi e pertanto si ritiene che ciò non determini la presenza di potenziali rischi per l'ambiente, in particolare per il sottosuolo e per l'atmosfera. Eventuali aree attrezzate verranno realizzate solo a fronte di specifica e approfondita valutazione

ALLEGATO
OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER LA RAFFINERIA DI TARANTO

<p>Parere Istruttorio Conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009</p>	<p>Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009</p>
	<p>basata sull'effettivo rischio di potenziale impatto sull'ambiente.</p>
<p>Pag. 128 – Deposito temporaneo Punto elenco n. 5 (coperture fisse o mobili)</p>	<p>La raffineria intende adempiere a tale prescrizione conferendo nei depositi temporanei dedicati, rifiuti pericolosi in imballaggi chiusi (ed. bulks, fusti metallici e/o plastici) ed in contenitori scarrabili dotati di telone impermeabile in grado di proteggere il materiale dagli agenti atmosferici.</p>
<p>Pag. 129 Gestione serbatoi e pipeway "... piano di pavimentazione dei bacini dei serbatoi di stoccaggio dei liquidi idrocarburi..."</p>	<p>Per quanto riguarda la gestione Serbatoi la raffineria, nell'ambito di una politica aziendale specifica, si è dotata di uno strumento di programmazione delle attività di ispezione e manutenzione del parco serbatoi basata su norme internazionali (Istruzione Operativa LI-IMSAT-14). E' in atto un programma di installazione progressiva di doppi fondi in conformità a un'opportuna specifica tecnica emessa a livello di Sede (Istruzione Operativa TERA-NT/S 01/03). Per quanto sopra evidenziato la raffineria non ritiene necessario tale adeguamento.</p>
<p>Pag. 131 – Monitoraggi esterni</p>	<p>La raffineria propone al GI di rimodulare la prescrizione prevedendo un termine di 6 mesi a far data dal rilascio della AIA per la presentazione di un Piano di monitoraggio esterno concordato con l'Ente di Controllo.</p>
<p>Pag. 132 – Durata, rinnovo e riesame</p>	<p>E' necessario correggere la dicitura "gestore SARAS S.p.A. dispone per l'impianto sito in SARROCH" erroneamente riportato nel parere con "gestore Eni S.p.A. div. R&M dispone per l'impianto sito in Taranto"</p>
<p>Pag. 12 – Piano di monitoraggio Quantità alla MCP (ton) del petrolio greggio e semilavorati a lavorazione</p>	<p>Si evidenzia che la quantità complessiva autorizzata alla MCP di greggio e semilavorati a lavorazione è pari a 6.500.000 ton/anno, come già evidenziato a pag. 121. In particolare si evidenzia che la ripartizione tra greggi e semilavorati avviati a lavorazione non è vincolata, fermo restando il rispetto della capacità complessiva autorizzata. Si richiede pertanto di correggere nella tabella del piano di monitoraggio le due celle relative alla colonna "Quantità alla MCP" sia per il petrolio greggio che per i semilavorati (5.000.000 ton di petrolio greggio e 1.500.000 di semilavorati), unificandole ed apportando il dato di 6.500.000 ton</p>
<p>Pag. 46 – 48 – Piano di monitoraggio 5.1.4.2. Monitoraggio dei sistemi di torcia</p>	<p>Si evidenzia che in condizioni di upsets degli impianti e/o in situazioni di emergenza, nessun tipo di attività può essere effettuata sui collettori di Blow Down, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento interno di Sicurezza del sito. Pertanto per tale motivazione si ritiene che il campionamento manuale non possa essere effettuato in tali circostanze.</p>

ALLEGATO
OSSERVAZIONI AL PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO
PER LA RAFFINERIA DI TARANTO

<p>Parere istruttorio Conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009</p>	<p>Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo – Prescrizioni CIPPC-00-2009-0000756 del 02.04.2009</p>
<p>Pag. 51 – Piano di monitoraggio Tabella C8-1 – Emissioni diffuse</p>	<p>Per quanto concerne il campionamento automatico dei gas inviati in torcia, la raffineria propone in alternativa l'elaborazione di uno studio di fattibilità entro 6 mesi dalla data di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale</p> <p>In ogni caso per tutte le prescrizioni formulate nel paragrafo 5.1.4.2, la raffineria propone di posticipare le tempistiche di effettuazione delle stesse a 24 mesi dal rilascio del piano di monitoraggio e controllo, anziché 18 mesi come riportato nel parere istruttorio conclusivo.</p> <p>Si evidenzia che per il monitoraggio dei COV e del Benzene in tabella è riportata un frequenza di controllo "continua".</p> <p>Si fa presente che per la determinazione dei predetti parametri la raffineria adoterà la metodologia LDAR e progressivamente implementerà il monitoraggio in continuo mediante:</p> <ul style="list-style-type: none">a) n. 3 centraline perimetrali già esistenti, che saranno adeguate secondo gli standards proposti e concordati con ARPA Taranto;b) n. 2 centraline nuove la cui ubicazione è stata già concordata con ARPA Taranto. <p>La gestione delle predette stazioni di monitoraggio sarà direttamente effettuata da ARPA Taranto.</p>



27/77

*** RAPPORTO TX ***

TRASMISSIONE OK

NR TX/RX	3689
INDIR. DESTINATARIO	00657225068
NOME RICEVENTE	
ORA INIZ	28/04 16:49
DURATA	02'13
NR. PAGINE INVIATE	7
RISULTATO	OK

Handwritten signature

Eni S.p.A.
Divisione Refining & Marketing
 Raffineria di Taranto
 Strada Statale Jonica 106, 74100 Taranto
 P.O. Box 543, Taranto Succ. 12 PT, 74100 Taranto
 Fax +39 099 4700471
 Tel. +39 099 4782.111 (Multiplex)
 www.eni.it



Sede Sociale in Roma:
 Piazzale Enrico Mattei 1, 00144
 Capitale Sociale € 4.005.358.876,00 i.v.
 Registro Imprese di Roma
 Codice Fiscale 00484960588
 Partita IVA 00905811006
 R.E.A. Roma n.756453

RAFTA/DIR/CG/

Taranto, 28 aprile 2009

RACCOMANDATA A.R.

Alla cortese attenzione di:

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA
 DEL TERRITORIO E DEL MARE**
 Direzione Generale per la Salvaguardia
 Ambientale
 Via Cristoforo Colombo, 44
 00147 ROMA

Dott. Giuseppe Lo Presti
Ing. Antonio Milillo



Oggetto: Eni S.p.A. Div. Refining & Marketing - Raffineria di Taranto. Istruttoria per il rilascio dell'AIA. Convocazione Conferenza di Servizi DSA-2009-0008960 del 07.04.2009. Parere Istruttorio conclusivo CIPPC-00-2009-0000756 del 02/04/2009.

In riferimento al Parere istruttorio conclusivo [CIPPC-00-2009-0000756 del 02/04/2009], e in relazione alla prevista convocazione di conferenza di Servizi di cui all'art. 5, comma 10 del DL. vo 59/05 prevista per il prossimo 29 aprile, la scrivente intende formulare le osservazioni riportate nella nota allegata mirate ad evidenziare alcune criticità connesse con le proposte di prescrizione formulate dal GI.

La scrivente società è comunque disponibile ad approfondire ed

28/77

ALLEGATO 3

EniPower

Stabilimento di Taranto

S.S.106 Jonica
74100 Taranto
Telefono: 099.4782111
Telefax: 099.4782494

Sede legale e amministrativa in San Donato Milanese
Piazza Vanoni 1, 20097
Tel. centralino: 02-520.1
www.enipower.it

Società per Azioni
Capitale Sociale euro 944.947.849 i.v.
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA 12958270154
R.E.A. Milano n. 1600596

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.

Società con unico socio

Taranto, 23 Aprile 2009
EPTA/AD/230409/01



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0010967 del 06/05/2009



Handwritten signature

Spettabile
**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione VI/dott. G. Lo Presti
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Oggetto: EniPower SpA - Centrale Termoelettrica di Taranto. - Osservazioni del Gestore

In relazione alla Convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto, Vs prot. DSA-2009-0008960 del 07/04/2009, trasmettiamo le osservazioni del Gestore dell'impianto EniPower di Taranto.

Distinti saluti

EniPower SpA
Stabilimento di Taranto
Il Responsabile
(*Dr. Antonio DE ROMA*)

Handwritten signature

MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
RICEVUTO IL
24 APR. 2009
DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE



EniPower

W. R.

Stabilimento di Taranto

Autorizzazione Integrata Ambientale

Osservazioni al Parere istruttorio conclusivo
(Rif. CIPPC-00-2009-0000645 del 25/03/2009)

23 Aprile 2009

EniPower	Stabilimento di Taranto	DATA 23/04/2009	2 di 5
PROGETTO:	Autorizzazione Integrata Ambientale	OGGETTO:	Osservazioni del Gestore al Parere Istruttorio Conclusivo
COMMESSA:	Documenti di riferimento:	CIPPC-00-2009-0000645 del 25/03/2009	

INDICE

1	PRESCRIZIONI (PAR. 6)	3
1.1	PRESCRIZIONI SUI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI (SEZ. 6.7).....	3
1.2	PRESCRIZIONI PER CONTENERE FENOMENI DI CONTAMINAZIONE (SEZ. 6.8).....	3
1.3	PRESCRIZIONI PER CONTENERE FENOMENI DI CONTAMINAZIONE (SEZ. 6.8).....	3
1.4	PRESCRIZIONI TECNICHE GESTIONALI (SEZ. 6.9).....	3
2	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)	4
2.1	CONSUMI/UTILIZZI DI COMBUSTIBILI (PAG. 4)	4
2.2	GESTIONE DEL SERBATOIO DI GASOLIO E DELLE TUBAZIONI GAS (PAG. 8).....	4
2.3	IDENTIFICAZIONE DEL PUNTO DI EMISSIONE IN ARIA (PAG. 10).....	4
2.4	EMISSIONE DA CAMINO E3 (PAG. 11).....	4
2.5	EMISSIONI DI TIPO NON CONVOGLIATO (PAG. 14)	4
2.6	CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO (PAGG. 18 E 34)	5

EnPower	Stabilimento di Taranto	DATA 23/04/2009	3 di 5
PROGETTO:	Autorizzazione Integrata Ambientale	OGGETTO:	Osservazioni del Gestore al Parere Istruttorio Conclusivo
COMMESSA:	Documenti di riferimento:	CIPPC-00-2009-0000645 del 25/03/2009	

1 Prescrizioni (par. 6)

1.1 Prescrizioni sul Deposito Temporaneo rifiuti (sez. 6.7)

La centrale termoelettrica di Taranto è dotata di un Deposito Temporaneo per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti prodotti. Esso è stato descritto in Allegato 4 ai documenti trasmessi dal Gestore in risposta alla richiesta di Integrazione alla domanda di AIA di cui al prot. DSA-2008-0008613 del 27/03/08.

Manca, nel Parere della Commissione IPPC, una indicazione circa i tempi concessi per l'adeguamento del Deposito Temporaneo ai requisiti prescritti.

1.2 Prescrizioni per contenere fenomeni di contaminazione (sez. 6.8)

Tra le prescrizioni della Commissione IPPC per contenere potenziali fenomeni di contaminazione delle acque da spillamenti oleosi o sversamenti vi è: *".. le aree intorno ai serbatoi, delle pompe antincendio, che comprendono anche pompe, filtri, giunzioni flangiate e tubazioni dovranno essere ciascuna dotate di pozzetto di raccolta con sistema di pompaggio per l'invio delle acque oleose o degli spillamenti di olio all'impianto di trattamento;"*

Facciamo presente a codesta Commissione che lo Stabilimento EniPower di Taranto non è dotato di pompe antincendio ma si avvale della rete antincendio di Raffineria Eni R&M ai sensi del Contratto di Servizi tra le due società (si veda l'allegato 1 al Documento di cui al punto 1.1); pertanto la prescrizione si ritiene non applicabile all'impianto.

1.3 Prescrizioni per contenere fenomeni di contaminazione (sez. 6.8)

La Commissione IPPC prescrive: *"....Presso l'impianto dovrà essere tenuto un apposito quaderno di manutenzione sul quale devono essere annotati gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata."*

Riteniamo che le registrazioni delle attività manutentive sul sistema informatizzato SAP eseguite dallo Stabilimento EniPower copra abbondantemente la prescrizione di cui sopra rendendo superflua l'istituzione di un quaderno di manutenzione.

1.4 Prescrizioni tecniche gestionali (sez. 6.9)

Si prescrive il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 e la certificazione secondo il regolamento EMAS per tutta la durata dell'AIA. Come riportato alla sez. 9 dello stesso Parere della Commissione IPPC, lo Stabilimento EniPower non ha la registrazione EMAS pertanto si richiede la correzione della prescrizione.

EniPower	Stabilimento di Taranto	DATA 23/04/2009	4 di 5
PROGETTO:	Autorizzazione Integrata Ambientale	OGGETTO:	Osservazioni del Gestore al Parere Istruttorio Conclusivo
COMMESSA:	Documenti di riferimento:		CIPPC-00-2009-0000645 del 25/03/2009

2 Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

2.1 Consumi/utilizzi di combustibili (pag. 4)

Il PMC prescrive l'autocontrollo del consumo di combustibili con frequenza giornaliera. Il Gestore intende rispettare la prescrizione registrando giornalmente il dato di consumo/utilizzo attraverso un sistema informatico che attinge i dati dal DCS. A fine di ciascun mese i dati vengono analizzati e validati in funzione delle verifiche eseguite con approcci orizzontali e verticali ai sensi della procedura di Stabilimento TARA.PDEE.PS-01 rev. 2 "Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto" (sez. 6.6) La procedura è in **Allegato A** al presente documento.

2.2 Gestione del serbatoio di gasolio e delle tubazioni gas (pag. 8)

Il PMC prescrive la annotazione delle attività di manutenzione e ispezione sullo stato del serbatoio gasolio e delle tubazioni gas, la manutenzione della strumentazione di controllo e di blocco combustibile, la manutenzione dei sistemi di sicurezza e la verifica della tenuta delle tubazioni di adduzione combustibili su un registro. Riteniamo che le registrazioni delle attività manutentive sul sistema informatizzato SAP eseguite dallo Stabilimento EniPower copra abbondantemente la prescrizione di cui sopra rendendo superflua l'istituzione di un registro.

2.3 Identificazione del punto di emissione in aria (pag. 10)

Il PMC prescrive la realizzazione di due prese al camino del diametro di 5 pollici e la realizzazione di piani di lavoro antiscivolo ad una quota, presumibilmente, vicina a quella di prese degli analizzatori in continuo.

Manca, nel PMC, una indicazione circa i tempi concessi al Gestore per la realizzazione di quanto richiesto.

Il Gestore entro 30 gg dalla definitiva approvazione del PMC produrrà una proposta all'Ente di Controllo circa la realizzazione delle opere richieste. I tempi di realizzazione delle opere potranno così essere valutati univocamente.

2.4 Emissione da camino E3 (pag. 11)

Il PMC prescrive la misura continua di portata fumi al camino e la misura indiretta del vapore d'acqua nei fumi. Considerata la maggiore precisione ottenuta nella determinazione dei combustibili bruciati, il Gestore propone la determinazione della portata dei fumi attraverso il calcolo riportato nell'allegato tecnico del DPR 418/2001. La misura in continuo di portata potrebbe essere comunque implementata per una valutazione delle variazioni di portata da parte del personale operativo.

Il Gestore propone inoltre di campionare semestralmente anche le Sostanze Organiche Volatili in coerenza con quanto prescritto per gli altri microinquinanti.

2.5 Emissioni di tipo non convogliato (pag. 14)

Il PMC prescrive la annotazione delle attività di manutenzione sulle apparecchiature responsabili della emissione di COV su un registro. Riteniamo che le registrazioni delle attività manutentive sul sistema informatizzato SAP eseguite dallo Stabilimento EniPower copra abbondantemente la prescrizione di cui sopra rendendo superflua l'istituzione di un registro.

EniPower	Stabilimento di Taranto	DATA 23/04/2009	5 di 5
PROGETTO:	Autorizzazione Integrata Ambientale	OGGETTO:	Osservazioni del Gestore al Parere Istruttorio Conclusivo
COMMESSA:	Documenti di riferimento:	CIPPC-00-2009-0000645 del 25/03/2009	

2.6 Campionamenti manuali ed analisi in laboratorio (pagg. 18 e 34)

Il PMC prescrive al Gestore la conservazione dei documenti attinenti alle attività di laboratorio per un periodo non inferiore a due anni. Fermo restando che sul certificato analitico verranno riportate:

- la data e l'ora del prelievo;
- il codice del campione e la sua origine;
- i dati di campo;
- il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento,

Il Gestore ritiene, per il resto, rispettare alla prescrizione avvalendosi solo di laboratori accreditati SINAL. E' compito del SINAL infatti accertare e vigilare sui requisiti tecnici ed organizzativi dei Laboratori di prova in modo che siano garantiti i riferimenti metrologici, l'affidabilità e la ripetibilità delle procedure impiegate, l'uso di strumentazioni adeguate, la competenza del personale, l'imparzialità del personale addetto alle prove e del giudizio tecnico emesso dal Laboratorio, secondo quanto previsto dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

ALLEGATI:

- Allegato A: Procedura TARA.PDEE.PS-01 rev. 2 "Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto"

		EniPower		Circolare n° 7/2008 TARA.PDEE.PS-01 Revisione 2	
TIPOLOGIA DI STRUMENTO NORMATIVO:		PROCEDURA			
TITOLO:		Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto			
NOTE:					
DATA EMISSIONE: 03/02/2009			DATA DECORRENZA: 03/02/2009		
REDAZIONE A CURA DI:		VERIFICATO DA:		APPROVATO DA:	
OPERATORE GHG		RSPP-HSEQ (F. Scopece)		REST	
(L.Cuccaro)		PROD		(A. De Roma)	
		(E.Elia)			

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 1 di 32
---	-----------------------------	----------------

Indice

1. OBIETTIVO.....	3
2. AMBITO DI APPLICAZIONE.....	3
3. RIFERIMENTI.....	3
3.2 RIFERIMENTI ESTERNI.....	3
3.3 RIFERIMENTI INTERNI.....	5
4. DEFINIZIONI E ACRONIMI.....	5
4.1 DEFINIZIONI.....	5
4.2 ACRONIMI.....	7
5. PRINCIPI DI RIFERIMENTO.....	8
6. DESCRIZIONE DEL PROCESSO.....	8
6.1 DESCRIZIONE DELLA INSTALLAZIONE.....	10
6.2 CALCOLO EMISSIONI CO2 DA FUEL GAS LP/HP.....	12
6.2.1. <i>Formula utilizzata per il calcolo</i>	12
6.2.2. <i>Determinazione delle Variabili</i>	12
6.2.3. <i>Taratura strumenti e attività di manutenzione</i>	16
6.3 CALCOLO EMISSIONI CO2 DA FUEL OIL (F1).....	16
6.3.1. <i>Formula utilizzata per il calcolo</i>	16
6.3.2. <i>Determinazione delle variabili</i>	17
6.3.3. <i>Prelievo ed analisi dei campioni</i>	17
6.3.4. <i>Taratura strumenti e attività di manutenzione</i>	19
6.4 CALCOLO EMISSIONI DA FONTI/FLUSSI A BASSA SIGNIFICATIVITÀ ("DE MINIMIS"): F2_U1, F5_U1, F4.....	19
6.4.1. <i>Calcolo emissioni CO2 da gasolio a turbogas e caldaie tradizionali</i>	20
6.4.2. <i>Emissioni da combustione da F7501/B</i>	21
6.5 VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI STORICIZZAZIONE DEI DATI E DEL SISTEMA DI MISURA.....	21
6.6 APPROCCI VERTICALI E ORIZZONTALI DEI DATI.....	22
6.6.1. <i>Approcci verticali</i>	22
6.6.2. <i>Approcci orizzontali</i>	23
6.7 VALUTAZIONE DEGLI ERRORI SUGLI STRUMENTI DI MISURA.....	23
7. RESPONSABILITA' DI AGGIORNAMENTO.....	23
8. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	24
9. ALLEGATI.....	24
10. MODIFICHE APPORTATE.....	25
11. DISTRIBUZIONE.....	25

WLR

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	--

1. OBIETTIVO

Scopo della presente procedura è l'attuazione del controllo delle emissioni della CO₂, derivanti dalle attività industriali dello Stabilimento di Taranto a mezzo di un sistema di gestione/raccolta dei dati per l'accounting al fine di garantire la validità e il miglioramento della qualità dei dati riportati.

Il controllo delle emissioni di gas ad effetto serra è realizzato con l'assegnazione alle funzioni di Stabilimento e a quelle di Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M (in accordo con il contratto di service in essere tra Enipower ed ENI R&M) di specifici compiti per il conteggio ed il reporting delle suddette emissioni secondo le modalità individuate dal Protocollo Eni e secondo le responsabilità individuate dalla comunicazione organizzativa Enipower n. 15/2005 per l'Accounting ed il Reporting dei gas serra ed in accordo con la normativa vigente sull'Emission Trading.

Alar

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica allo Stabilimento di Taranto. Il Gas Serra qui considerato è solo la CO₂. Le emissioni di CO₂ dello Stabilimento di Taranto (rappresentato schematicamente in allegato 3) sono distinte in due categorie, come evidente dall'elenco delle fonti di emissione che è nella Tabella 2.1 che segue.

Tabella 2.1. Lista di controllo delle fonti di emissione: EniPower Stabilimento di Taranto.

STABILIMENTO di TARANTO	CO ₂
COMBUSTIONE STAZIONARIA	
Caldaie	X
Turbogas	X
MOTORI A SCOPPIO	
Compressore carrellato Atlas	X

3. RIFERIMENTI

3.2 RIFERIMENTI ESTERNI

- Protocollo di Kyoto della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, dell'11 Dicembre 1997.

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO ₂	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 3 di 32
---	-----------------------------	----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

- Direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio.
- Decisione della Commissione Europea C(2007) 3418 del 18 luglio 2007 che istituisce le Linee Guida per il Monitoraggio e la Comunicazione delle Emissioni di Gas a Effetto Serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.
- Deliberazione n. 001/2008 del 23 gennaio 2008 "Ricognizione delle autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra rilasciate nel periodo 2005-2007 al fine del rilascio delle autorizzazioni per il periodo 2008-2012 ai sensi del Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 216".
- Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto".
- "Decisione di Assegnazione delle quote di CO2 per il periodo 2008-2012 approvata ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 11, comma 1 del D.Lgs. 4 aprile 2006, n. 216" del 20 febbraio 2008.
- Regolamento (CE) n.2216/2004 della Commissione Europea, del 21 dicembre 2004, relativo ad un sistema standardizzato e sicuro di registri a norma della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione n.280/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Decreti direttoriali DEC/RAS/2179/2004 del 28 dicembre 2004, DEC/RAS/2215/04 del 31 dicembre 2004 e DEC/RAS/013/05 del 3 gennaio 2005 di autorizzazione a emettere gas a effetto serra rilasciati ai sensi del Decreto-Legge 12 novembre 2004, n. 273 e relativa legge di conversione, con modificazioni, del 30 dicembre 2004, n. 316.
- DEC/RAS/854/05 del 1 luglio 2005 "Disposizioni di attuazione della Decisione della Commissione Europea C(2004) 130 del 29 gennaio 2004 che istituisce le Linee Guida per il Monitoraggio e la Comunicazione delle Emissioni di Gas a Effetto Serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".
- Direttiva 2003/87/CE - Piano Nazionale di Assegnazione, del 21 luglio 2004.
- Direttiva 2003/87/CE - Integrazione al Piano Nazionale di Assegnazione, del 24 febbraio 2005.
- DEC/RAS/65/2006 del 16 febbraio 2006 "Ricognizione delle autorizzazioni a emettere gas a effetto serra rilasciate con decreti DEC/RAS/2179/2004, DEC/RAS/2215/04 e DEC/RAS/013/05 ai sensi del Decreto-Legge 12 novembre 2004, n. 273, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 30 dicembre 2004, n. 316".
- DEC/RAS/074/2006 del 23 febbraio 2006 "Assegnazione e rilascio delle quote di CO2 per il periodo 2005-2007 ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 11, paragrafo 1 della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 4 di 32
---	-----------------------------	----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

- Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 216 "Attuazione delle Direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto".
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300".
- Norme della serie UNI EN ISO serie 14000:2004.
- Fattori Standard di emissione:
 - " http://www.minambiente.it/index.php?id_sezione=1897 "

3.3 RIFERIMENTI INTERNI

- "Protocollo di contabilizzazione e reporting dei gas serra". Eni S.p.A. del 10/11/08 (Nel testo: Protocollo Eni o Protocollo);
- Procedura " TARA.SAQU PS 13 – Gestione interfacce tra Stabilimento Enipower e Raffineria R&M;
- Comunicazione organizzativa EniPower n.15/2005 1 agosto 2005: "Attribuzione e definizione dei ruoli di Responsabile GHG di Business Unit, Responsabile GHG di Sito e Operatore GHG di Sito in EniPower".
- Procedura quadro (Circolare n.151 ENI 14 maggio 2004): "Protocollo ENI di contabilizzazione e reporting dei gas serra".
- Circolare n.179 ENI 25 luglio 2005: "NORMATIVA PER LA GESTIONE DELLE QUOTE DI EMISSIONE DI PERTINENZA DELL' ENI NELL'AMBITO DEL SISTEMA EMISSION TRADING".
- RIS.HSE.PG-04 "Monitoraggio delle emissioni di gas serra (GHG) e modalità operative di partecipazione all'Emission Trading" Revisione: 1 del: 04/12/2006.
- Contratto servizi Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M – EniPower Stabilimento di Taranto
- D-SGA-04 CALCOLO EMISSIONI DI CO2 - Eni Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto;
- Contratto di conto lavorazione per la produzione di energia elettrica e vapore – "repertorio N.69880 – Raccolta N.11422 tra Enipower S.p.A. ed ENI S.p.A.";(Tolling)
- Comunicazione Organizzativa n.9/2008 Stabilimento di Taranto.

4. DEFINIZIONI E ACRONIMI

4.1 Definizioni

INSTALLAZIONE

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 5 di 32
---	-----------------------------	----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

"Impianto", ovvero unità produttiva, che ai sensi della Direttiva 2003/87/CE riceve il permesso di emissione GHG e le quote di emissione.

RESPONSABILE GHG

Nelle attività di monitoraggio effettuate nell' ENI, persona fisica di sito preposta ad operare in attuazione delle linee guida nazionali ed europee e delle normative aziendali che sovrintende al coordinamento delle attività GHG relative al sito. Il responsabile GHG è nominato nell'ambito delle Comunicazioni Organizzative (da Manuale di Gestione Emission Trading).

OPERATORE GHG

Nelle attività di monitoraggio effettuate nell' ENI, persona fisica di sito che collabora con il Responsabile GHG di sito, nominato dal Responsabile di Stabilimento (da Manuale di Gestione Emission Trading).

FONTE

Un punto o processo individualmente identificabile dell'impianto, da cui vengono emessi gas ad effetto serra (Manuale di Gestione Emission Trading).

FONTI MAGGIORI

Fonti che contribuiscono cumulativamente al 95% delle emissioni annue totali di gas ad effetto serra (da Manuale di Gestione Emission Trading).

FONTI MINORI

Fonti che contribuiscono per non più del 5% alle emissioni totali annue ovvero che producono emissioni di gas ad effetto serra non superiori a 2,5 kt/anno (da Manuale di Gestione Emission Trading).

FONTI DE MINIMIS

Fonti che contribuiscono per non più del 1% alle emissioni totali annue ovvero che producono emissioni di gas ad effetto serra non superiori a 0,5 kt/anno. (da Manuale di Gestione Emission Trading).

FLUSSO

E' una portata di combustibile verso una o più fonti. Viene individuato con una lettera seguita da un numero (Manuale di Gestione Emission Trading).

TIER

Metodologia specifica per la determinazione dei dati relativi all'attività, dei fattori di emissione e dei fattori di ossidazione o di conversione. Più tiers formano una gerarchia di metodologie entro cui effettuare una scelta secondo quanto stabilito nelle linee guida comunitarie per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas ad effetto serra.

Emission Trading (ET) / Emission Trading Scheme (ETS)

Sistema europeo per lo scambio di quote di emissione, basato sul Cap & Trade, istituito dall'Unione Europea con la Direttiva 2003/87/CE, il cui primo periodo di adempimento coincide con il triennio 2005-2007 e il secondo con il quinquennio 2008-2012.

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagine 6 di 32
---	-----------------------------	----------------

4.2 Acronimi

- **LIMS:** Laboratory Information Management System
- **DCS:** Distributed Control System, sistema di controllo delle variabili di processo, presente nella sala operativa dello Stabilimento
- **GHG / Gas serra:** gas che causano effetto serra (anidride carbonica, protossido di azoto, metano, idrofluoro carburi, esafluoruro di zolfo, perfluorocarburi)
- **CIPROS/SIPROD:** sistema di Eni R&M di acquisizione e storicizzazione dei dati di processo presente nel sito di Taranto
- **OPSAIR:** Sistema di calcolo emissioni CO₂ implementato da ENI
- **ANC:** Autorità Nazionale Competente in ambito di emissione di gas ad effetto serra.
- **CTE:** Centrale TermoElettrica
- **F7501B:** Caldaia per la produzione di vapore tecnologico dell'unità produttiva che, ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, riceve l'autorizzazione di emissione GHG.
- **F7501C:** Caldaia per la produzione di vapore tecnologico dell'unità produttiva che, ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, riceve l'autorizzazione di emissione GHG.
- **F7502:** Caldaia per la produzione di vapore tecnologico dell'unità produttiva.
- **TG7501-F7503:** Turbina a Gas con caldaia a recupero e post-combustione per la produzione di energia elettrica e vapore tecnologico dell'unità produttiva.
- **REST:** responsabile di stabilimento
- **PROD:** responsabile produzione e distribuzione energia.
- **PERF:** [a ruolo ENI R&M RAFF TA]: Pianificazione esercizio e analisi performance
- **TECON/LABO:** [a ruolo ENI R&M RAFF TA]: Laboratorio analisi di Eni R&M
- **RTO:** Responsabile Team Operativo
- **SERTEC MANELE/STRU:** [a ruolo ENI R&M RAFF TA]: Servizi tecnici di sito Reparto manutenzione elettrica e strumentale
- **TPS:** [a ruolo ENI R&M RAFF TA]: Tecnologo di Processo
- **SOI:** Struttura Operativa Integrata
- **MAN SOI:** [a ruolo ENI R&M RAFF TA]: MANutenzione e AFFidabilità Responsabile MANUTENZIONE SOI
- **TSTC:** Impianto di conversione "Two-Stage Thermal Cracker" appartenente alla SOI3
- **FG LP:** Fuel Gas Low Pression (flusso di combustibile immesso nello stabilimento a 3,5 barg circa)
- **FG HP:** Fuel Gas High Pression (flusso di combustibile immesso nello stabilimento a 20 barg circa)
- **FO:** Fuel Oil o Olio Combustibile

5. PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il processo di contabilizzazione dei gas serra si basa su una serie di attività ripetibili e rintracciabili volte a individuare le possibili fonti di CO₂, contabilizzare le quantità bruciate di combustibili, e a verificare che il sistema di acquisizione e storicizzazione dei dati rimanga efficiente come previsto dalla normativa vigente in materia di GHG.

6. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Questa procedura risponde a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di accounting delle emissioni di Gas Serra (GHG), e prevede a partire dal 1° gennaio 2005 che ogni sito, che rientra nel campo di applicazione della normativa sull'Emission trading, predisponga un report annuale sulle proprie emissioni di GHG.

A questo scopo Eni ha sviluppato un Protocollo di contabilizzazione e reporting dei gas serra nel quale vengono individuate:

- 1) le possibili fonti/sorgenti di emissione dei GHG (CO₂) e il campo di applicazione del reporting;
- 2) le modalità di stima delle emissioni a seconda del tipo di processo e dei dati disponibili;
- 3) le figure di stabilimento/raffineria/sede che entrano nella gestione delle attività di accounting dei GHG.

Nella presente procedura ci si riferisce a diverse modalità di ottenimento del dato, in particolare si parla di:

- **misura**, quando il dato viene misurato direttamente attraverso l'uso di uno strumento (analisi di laboratorio, valori da misuratori in continuo, ecc) e trasferito su sistema informatico;
- **calcolo**, quando il dato viene ricavato da una misura diretta che poi viene utilizzata all'interno di una formula o di un calcolo (es. utilizzo di formule di settore).

Per quanto riguarda le figure individuate dal Protocollo Eni che entrano a far parte della Procedura sul reporting si possono distinguere:

- il **RESPONSABILE GHG** di sito, che valida il report trimestrale elaborato dall'**OPERATORE GHG** di Sito, identifica eventuali misure di riduzione e archivia il report per un periodo di 10 anni;
- l'**OPERATORE GHG** di sito, elabora con cadenza trimestrale il calcolo delle emissioni di GHG, utilizzando il Protocollo Eni e la presente procedura; provvede inoltre all'archiviazione di tutta la documentazione fornitagli ed utilizzata per i calcoli

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

per un periodo di 10 anni; mensilmente verifica che la procedura TARA.PDEE.PS-01 di Enipower sia coerente con gli aggiornamenti della procedura D-SGA-04 della Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M in quanto in quest'ultima sono contemplate azioni e responsabilità inerenti la TARA.PDEE.PS-01.

Sono previsti e pianificati dal Responsabile GHG degli audit interni (allegato 5).

Inoltre, al fine di verificare l'efficacia della metodologia di calcolo delle emissioni di GHG, la procedura descritta e la sua applicazione è sottoposta a riesame da parte della Direzione.

Modalità di validazione dati

Una volta elaborato il dato sui consumi e sulla qualità dei combustibili dello Stabilimento, l'OPERATORE GHG presenta i dati al Responsabile GHG di sito che li valida.

Se si verificano delle incongruenze, l'OPERATORE GHG riverifica i dati e successivamente li rinvia al Responsabile GHG per una nuova validazione. Se validati, i dati vengono inseriti in un Sistema informatico di sede utilizzato per l'accounting dei dati sulle emissioni di GHG dell'ENI (OPSAIR).

Una volta che i dati sono validati per effettuare la "Verifica e Comunicazione annuale delle emissioni di CO₂" ci si attiene a quanto descritto nel documento "RIS.HSE.PG-04" al punto 6.5 come di seguito riportato:

Il gestore presenta all'Autorità Nazionale Competente, entro il 31 marzo di ogni anno, la comunicazione relativa alle emissioni rilasciate durante l'anno solare precedente: il "Rapporto Emissioni di CO₂ dell'anno 20XX soggette ad Emission Trading" (il cui formato è riportato nell'Allegato 01) è:

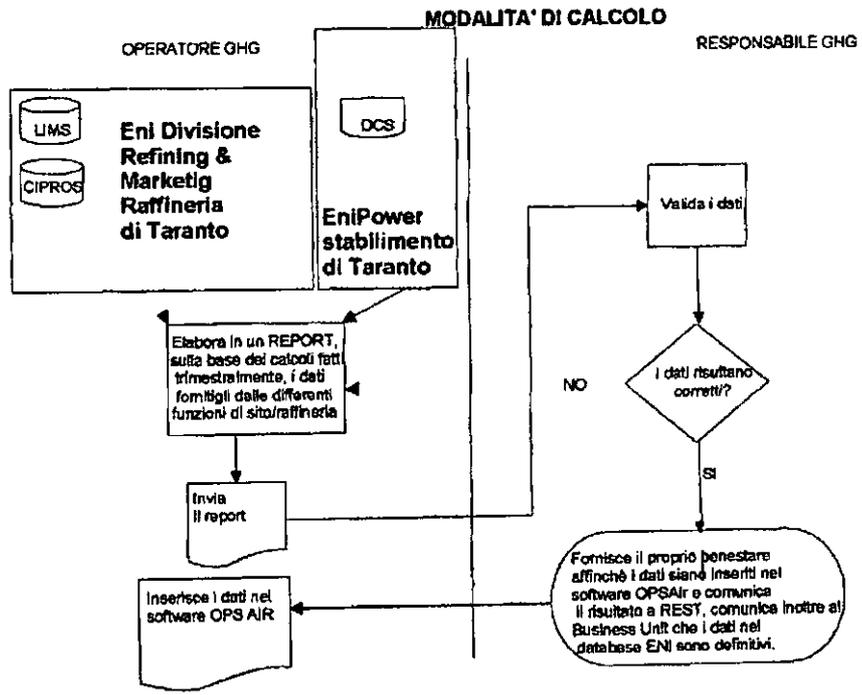
- Compilato dal Responsabile GHG di Sito per l'impianto di propria competenza, con il supporto metodologico di SAQU; le emissioni sono indicate in tonnellate arrotondate di CO₂ (ad esempio 1 245 978 tonnellate). Sia per il calcolo che per la comunicazione delle emissioni, i dati relativi all'attività e ai fattori di emissione/ossidazione sono arrotondati alle sole cifre significative; ad esempio, per un valore con un'incertezza di ± 0,01 % si utilizzano solo cinque cifre in totale (ad esempio 1,2369);
- Sottoposto alla verifica effettuata da un soggetto accreditato, secondo i criteri definiti all'Allegato V della Direttiva 2003/87/CE.

Il gestore presenta all'Autorità Nazionale Competente, almeno 20 giorni prima del 28 febbraio di ciascun anno, l'eventuale richiesta relativa all'assegnazione delle quote per il periodo di avviamento di sezioni di impianto classificate come Nuovi Entranti ai sensi dello PNA/SDA. Tale richiesta deve contenere l'indicazione delle emissioni effettive rilasciate durante il periodo di avviamento ricadente nell'anno solare precedente, come risultanti dal monitoraggio effettuato dal gestore ed essere corredata da un rapporto certificato da un verificatore accreditato.

Di seguito viene presentato un Flow chart esplicativo delle attività svolte presso lo Stabilimento per la validazione del calcolo sui GHG.

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 9 di 32
---	-----------------------------	----------------

EniPower **Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto**



Handwritten signature

6.1 DESCRIZIONE DELLA INSTALLAZIONE

Lo Stabilimento EniPower di Taranto insiste in un'area geografica all'interno della Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M, di cui in precedenza faceva parte integrante. Le uniche sorgenti della installazione sono individuate nella seguente Tabella 1:

TABELLA 1

Fonte			Elemento tecnologico		
Fonte	Tipologia fonte	Descrizione fonte	Codice elemento	Caratteristiche elemento	Localizzazione nell'impianto
F1	Turbina	Turbina a gas con caldaia a recupero con post combustione	F1_U1	Turbina a gas GE MS6001 e caldaia a recupero con post combustione	TG7501 - F7503
F2	Caldaia	Caldaia tradizionale	F2_U1	Caldaia tradizionale non in esercizio da prima del 2000, fisicamente disconnessa dalle linee dei combustibili	F7501/B
F3	Caldaia	Caldaia tradizionale	F3_U1	Caldaia tradizionale	F7501/C
F4	Caldaia	Caldaia tradizionale	F4_U1	Caldaia tradizionale	F7502
F5	Motore	Motocompressore Aria	F5_U1	Motore Diesel	Aria Strumenti U 5200

La planimetria delle fonti è riportata nel disegno "Mappa semplificata del sito" (Allegato 3)
 I flussi sono individuati nella Tabella 2:

TABELLA 2

Flussi di combustibili / materiali	Descrizione dei flussi di combustibili / materiali	Fonti
F1	olio combustibile da serbatoi T5241-T5242	F2_U1, F3_U1, F4_U1
F2	gas derivati da raffineria da processo di RAFTA LP	F1 + F4_U1
F3	gas derivati da raffineria da processo di RAFTA HP	F1_U1
F4	gasolio	F1_U1 + F4_U1
F5	gasolio	F5_U1

mark

In accordo alla DEC/RAS/854/2005 "Disposizioni di attuazione della decisione della Commissione europea C(2007) 3416 del 18 luglio 2007 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio" allo stabilimento di Taranto si applicano i seguenti Tiers in quanto soggetto appartenente alla categoria impianti di combustione colonna B (emissione comprese tra 50 e 500 kT di CO₂ annue):

Attività	Dati Attività	P. calorifico netto	Fatt. emissione	Fatt. ossidazione
F1	3a	2	2a	1
F2	3a	2	2a	1
F3	3a	2	2a	1
F4	3b	2	2a	1
F5*	1	2	2a	1

* fonte de minimis

6.2 Calcolo emissioni CO2 da Fuel Gas LP/HP

6.2.1. Formula utilizzata per il calcolo

Le emissioni di CO₂ da combustione di Fuel Gas (FG) sono calcolate utilizzando il software OPSAir che tiene conto della quantità bruciata e del fattore di emissione impostato (TIER 2a come da allegato 4).

6.2.2. Determinazione delle Variabili

a) Fuel Gas Low Pression (F2)

Peso molecolare FG LP

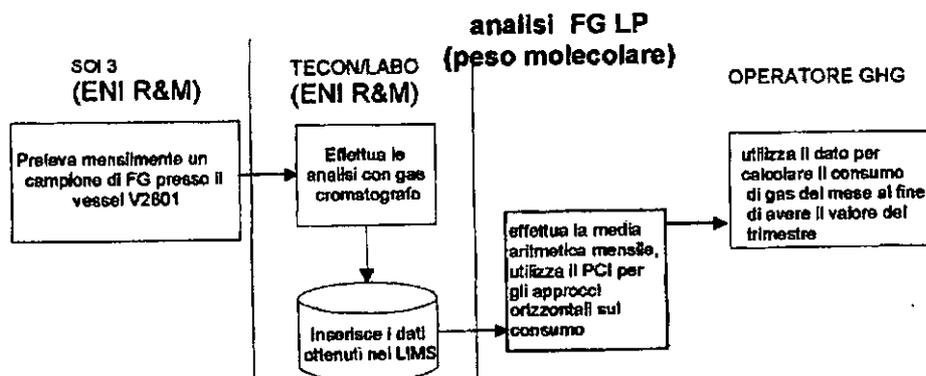
Parte dell'attività è prevista, richiesta e regolamentata dalla procedura D-SGA-24 presente nel SGA della Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M di cui si riporta la sezione inerente l'attività.

Tratto da procedura "D-SGA-04 Eni Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto"

La SOI3 come stabilito dal programma di campionamento, in collaborazione con LABO, preleva un campione di FG presso il misuratore di portata ponderale per gas ad effetto termico 28-FI-634 in prossimità del polmone V2801 con cadenza settimanale e lo invia a LABO che provvede a spedirlo a Eni R&M R&S. Il prelievo viene effettuato secondo specifiche Istruzione Operative di Raffineria e l'analisi del campione a cura di Eni R&M R&S viene effettuata seguendo metodi di analisi standardizzati.

In seguito è compito dell'OPERATORE GHG rilevare l'analisi da LIMS e calcolare con cadenza mensile il peso molecolare medio del gas. L'OPERATORE GHG effettua delle verifiche sulla congruenza delle analisi, se evidenzia un errore lo comunica a TECON/LABO (ENI R&M) che effettua dei controlli per verificare l'analisi e l'inserimento dei dati ed eventualmente corregge l'analisi presente sul LIMS. Se non si riesce a sanare l'incongruenza l'OPERATORE GHG rigetta analisi.

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	--



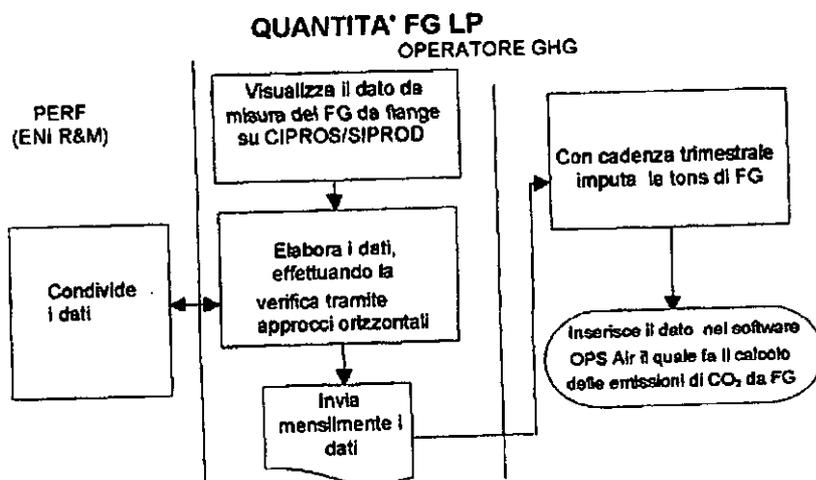
Vedi tabella disponibile come da punti 14 e 15 dell'allegato al DEC/RAS/854/2005 (rif. Estemi)

Consumo di FG LP in massa (tonnellate)

Il consumo di Fuel Gas viene determinato a partire dai dati relativi alle misure effettuate sulle flange calibrate: questi dati sono visualizzati sul DCS e storicizzati tramite CIPROS/SIPROD. L'OPERATORE GHG li elabora effettuando le correzioni per peso molecolare, verifica i valori ottenuti effettuando una misura indiretta di rendimento sui generatori di vapore e sugli specifici di macchina. In caso di significative differenze tra i metodi di calcolo (misura di rendimento diretto e indiretto, consumo specifico storico e consumo specifico misurato) l'OPERATORE GHG richiede una ulteriore verifica della strumentazione a MAN SOI1-2. Nel caso in cui il rapporto di verifica fornisca evidenti anomalie l'OPERATORE GHG condivide con PERF (ENI R&M) che i dati ottenuti non rientrano nei limiti di precisione richiesti, comunica al RESPONSABILE GHG l'evidenza e finalizza i dati a chiusura bilancio nel rendiconto mensile utilizzando il valore ottenuto dal metodo di verifica. L'OPERATORE GHG imputa trimestralmente le tons di FG LP utilizzate nel software OPS AIR.

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 13 di 32
---	-----------------------------	-----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	--



algar

b) **Fuel Gas High Pression (F3)**

Peso molecolare FG HP

Il peso molecolare del Fuel Gas HP dipende dalle caratteristiche chimiche e dalla composizione dello stesso.

L'Operatore CTE, in collaborazione con **TECON/LABO (ENI R&M)**, preleva un campione di FG dalla linea proveniente dalla testa C1351 nei pressi del V5271 con cadenza settimanale e lo invia a **TECON/LABO (ENI R&M)**.

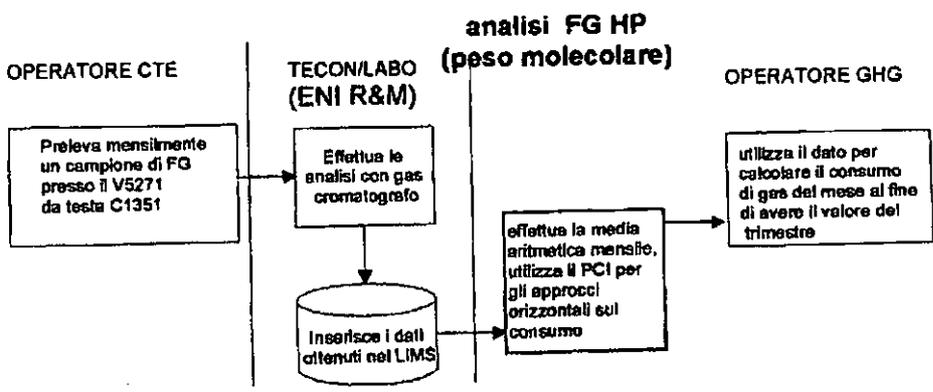
Il prelievo e l'analisi del campione viene effettuato seguendo i metodi di analisi standardizzati (ASTM, ISO). **TECON/LABO (ENI R&M)** effettua le analisi utilizzando un gas cromatografo.

In seguito è compito dell'**OPERATORE GHG** rilevare l'analisi da **LIMS** e calcolare con cadenza mensile il peso molecolare medio del gas.

L'**OPERATORE GHG** effettua delle verifiche sulla congruenza delle analisi, se evidenzia un errore lo comunica a **TECON/LABO (ENI R&M)** che effettua dei controlli per verificare l'analisi e l'inserimento dei dati ed eventualmente corregge l'analisi presente sul **LIMS**. Se non si riesce a sanare l'incongruenza l'**OPERATORE GHG** rigetta analisi.

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 14 di 32
---	-----------------------------	-----------------

Eni Power	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
-----------	--



Handwritten signature

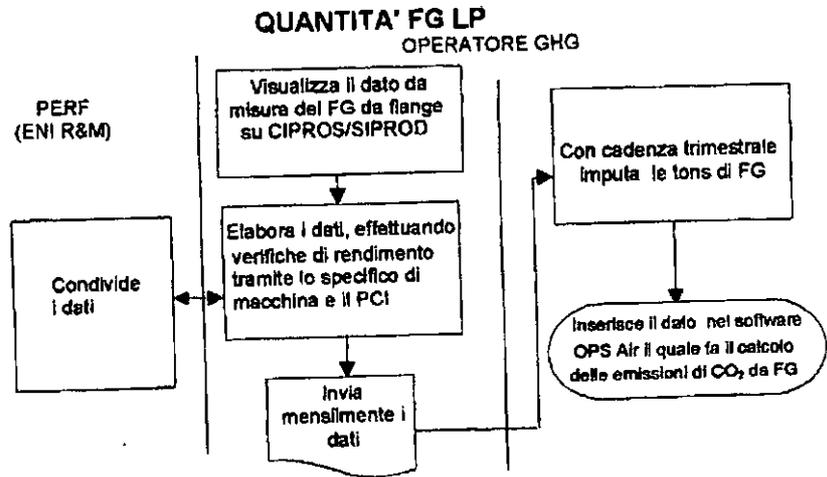
Determinazione del fattore di emissione FG HP

Per le emissioni di Fuel Gas, lo Stabilimento sceglie di effettuare il calcolo del fattore di emissione specifico del combustibile impiegato seguendo il livello di approccio 2a delle Linee Guida UE, per cui il gestore applica i fattori di emissione specifici per il paese indicati per i vari combustibili dallo Stato membro di appartenenza nell'ultimo inventario nazionale trasmesso al segretariato della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Vedi tabella disponibile come da punti 14 e 15 dell'allegato al DEC/RAS/854/2005 (rif. Esterni)

Consumo di FG HP in massa (tonnellate)

Il consumo di Fuel Gas viene determinato a partire dai dati relativi alle misure effettuate sulle flange calibrate: questi dati sono visualizzati sul DCS e storicizzati tramite CIPROS/SIPROD. L'OPERATORE GHG li elabora effettuando le correzioni per peso molecolare, verifica i valori ottenuti tramite confronti con gli specifici di macchina. In caso di significative differenze tra i metodi di calcolo (consumo specifico storico e consumo specifico misurato) l'OPERATORE GHG richiede una ulteriore verifica della strumentazione a MAN SO11-2. Nel caso in cui il rapporto di verifica fornisca evidenti anomalie l'OPERATORE GHG condivide con PERF (ENI R&M) che i dati ottenuti non rientrano nei limiti di precisione richiesti, comunica al RESPONSABILE GHG l'evidenza e finalizza i dati a chiusura bilancio nel rendiconto mensile utilizzando il valore ottenuto dal metodo di verifica. L'OPERATORE GHG imputa trimestralmente le tons di FG HP utilizzate nel software OPS AIR.



6.2.3. Taratura strumenti e attività di manutenzione

La strumentazione che viene utilizzata per la determinazione della quantità variabili presenti nella formula relativa alla determinazione delle emissioni di CO2 da combustione di Fuel Gas è costituita da:

- un gas cromatografo da laboratorio;
- flange di misura portata;
- trasmettitori di pressione, temperatura per la compensazione delle flangie gas

Il gas cromatografo viene sottoposto a taratura e manutenzione secondo le modalità previste da TECON/LABO (ENI R&M). Per i misuratori di portata e per i trasmettitori di pressione e temperatura esiste un programma di manutenzione programmata secondo le modalità previste in allegato 2. La funzione responsabile di tale attività è SERTEC/MANELESTRU (ENI R&M).

6.3 Calcolo emissioni CO2 da Fuel Oil (F1)

6.3.1. Formula utilizzata per il calcolo

Le emissioni di CO2 da combustione di Fuel Oil (FO) sono calcolate utilizzando il software OPSAir che tiene conto delle quantità di Fuel Oil bruciate.

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

L'OPERATORE GHG inserisce nel software OPS Air il consumo di combustibile.

6.3.2. Determinazione delle variabili

Alcuni parametri che rientrano nella formula per il calcolo delle emissioni di CO₂ da FO, vengono determinati da analisi di laboratorio effettuate su un campione prelevato seguendo la specifica istruzione operativa di raffineria.

6.3.3. Prelievo ed analisi dei campioni

Parte dell'attività è prevista, richiesta e regolamentata dalla procedura DSGA-04 presente nel SGA della Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M di cui si riporta la sezione inerente l'attività.

Tratto da procedura "DSGA-04 Eni Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto"

Prelievo e analisi dei campioni

Il **MISURATORE FISCALE**, eventualmente accompagnato da UTF, esegue un prelievo ad ogni preparazione dei 2 serbatoi fiscalizzati di carico agli impianti (serbatoi 5241 e 5242) ed invia il campione a **LABO**, il quale provvede a spedire detti campioni al laboratorio accreditato **SINAL** (Eni R&M R&S), che effettua le relative analisi, ai sensi del DEC/RAS/854/05 e delle disposizioni di attuazione delle linee guida EU C130/CE, basandosi sulle prassi di laboratorio specifiche per tali determinazioni. **TECON/Labo** invia i campioni ad Eni R&M R&S per ciascuna preparazione di olio combustibile.

Determinazione del fattore di emissione del Fuel Oil

Per la determinazione delle emissioni di Fuel Oil, lo stabilimento sceglie di effettuare il calcolo del fattore di emissione con un livello di approccio 2a delle Linee Guida UE, per cui il gestore applica i fattori di emissione specifici per il paese indicati per i vari combustibili dallo Stato membro di appartenenza nell'ultimo inventario nazionale trasmesso al segretariato della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Vedi tabella disponibile come da punti 14 e 15 dell'allegato al DEC/RAS/854/2005 (rif. Esterni)

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 17 di 32
---	-----------------------------	-----------------

Densità

L'attività è prevista, richiesta e regolamentata dalla procedura DSGA-04 presente nel SGA della Raffineria di Taranto ENI S.p.A. div. R&M di cui si riporta la sezione inerente l'attività.

<p>Tratto da procedura "DSGA-04 Eni Divisione Refining & Marketing - Raffineria di Taranto"</p> <p>Determinazione della densità</p> <p>LABO, ricevuto il campione dal MISURATORE FISCALE, determina mediante analisi i dati relativi alla densità del FO e provvede ad inserirli nel LIMS. Tali valori sono utilizzati da PERF per l'elaborazione del bilancio di materia per la determinazione del dato di attività del FO.</p>

Consumo di FO in massa (tonnellate)

Il consumo di Fuel Oil viene determinato a partire dai dati relativi alle misure effettuate sulle flange calibrate: questi dati sono visualizzati sul DCS, compensati per temperatura e storicizzati tramite CIPROS/SIPROD e compensati per densità.

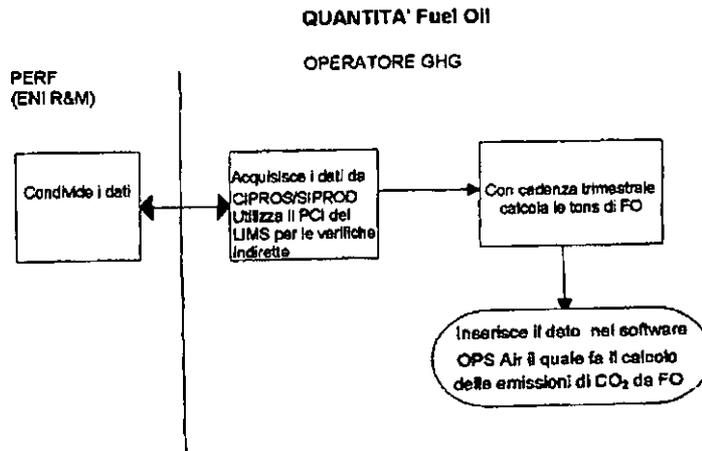
Il DCS effettua la compensazione per temperatura, il software CIPROS/SIPROD effettua la compensazione dell'olio per densità, attingendo dal LIMS il valore di densità a 15°C misurato.

L'OPERATORE GHG, rileva il valore del FO, lo elabora effettuando, quando necessario, le correzioni per temperatura e densità, verifica i valori ottenuti effettuando una misura indiretta di rendimento sui generatori di vapore.

In caso di significative differenze tra i metodi di calcolo (misura di rendimento diretto e indiretto) l'OPERATORE GHG richiede una ulteriore verifica della strumentazione a MAN SO11-2. Nel caso in cui il rapporto di verifica fornisca evidenti anomalie l'OPERATORE GHG condivide con PERF (ENI R&M) che i dati ottenuti non rientrano nei limiti di precisione richiesti, comunica al RESPONSABILE GHG l'evidenza e finalizza i dati a chiusura bilancio nel rendiconto mensile utilizzando il valore ottenuto dal metodo di verifica.

Infine l'OPERATORE GHG, inserisce il dato trimestralmente nel software OPS Air che calcola le tonnellate di CO₂ emesse dall'Olio combustibile.

Eni Power	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
-----------	--



albert

6.3.4. Taratura strumenti e attività di manutenzione

La strumentazione che viene utilizzata per la determinazione delle variabili del Fuel Oil sono costituiti da:

- strumenti di laboratorio (densimetro);
- flange sulle linee di alimentazione del FO alla CTE;
- trasmettitori di temperatura sull'olio combustibile

Gli strumenti del laboratorio di raffineria impiegati vengono sottoposti a taratura e manutenzione. La funzione responsabile di tale attività è **TECON/LABO (ENI R&M)**. Analogamente, i misuratori di portata e temperatura vengono tarati e mantenuti secondo le indicazioni riportate nell'allegato 2. La funzione responsabile di tale attività è **SERTEC/MANELESTRU (ENI R&M)**.

6.4 Calcolo emissioni da fonti/flussi a bassa significatività ("de minimis"): F2_U1, F5_U1, F4.

In Stabilimento sono presenti fonti di emissione di CO₂ che sono state considerate a bassa significatività. Rientrano in questa categoria le emissioni di CO₂ generate da tipologia di fonte che ha le seguenti caratteristiche:

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 19 di 32
---	-----------------------------	-----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

- la somma delle emissioni di CO₂ da dette fonti non è superiore al 5 % della somma delle emissioni del sito;
- le emissioni di CO₂ devono essere quantitativamente minori di 1/100 della somma delle emissioni del sito;

In tal caso le emissioni di CO₂ sono stimate attraverso l'uso di formule e approcci complessi che ne aumentano l'incertezza intrinseca e/o sistematica.

Per lo Stabilimento di Taranto sono state individuate le seguenti fonti de minimis:

- emissioni di CO₂ da gasolio a turbogas e caldaie tradizionali.
- emissioni di CO₂ da F7501/B
- emissioni di CO₂ da motori a scoppio utilizzati come forza motrice di compressori.

Per le prime due tipologie di sorgenti/fonti, considerando i quantitativi di CO₂ emessi rispetto al totale e l'incertezza intrinseca e sistematica del dato dovuta alla difficoltà del calcolo, vengono stimati dei valori una tantum.

6.4.1. Calcolo emissioni CO₂ da gasolio a turbogas e caldaie tradizionali

Il gasolio a turbogas e caldaie tradizionali mediamente consumato in un anno non supera le 500 t. In considerazione dei consumi degli altri combustibili esso risulta ampiamente inferiore all'1% come fonte di emissioni, si sceglie quindi un approccio semplificato.

Ad ogni modo esso è soggetto a regime di misurazione fiscale, si garantisce pertanto un' errore sul dato di attività inferiore all'1,5%.

Determinazione delle variabili/costanti

I parametri che rientrano nella formula per il calcolo delle emissioni di CO₂ da Gasolio, vengono determinati da elementi di bibliografia (specifico di emissione¹). L'OPERATORE GHG verifica se nel mese gli assetti dello stabilimento hanno richiesto un consumo di gasolio. In tal caso richiede a TPS SOI4 (ENI R&M) di effettuare la contabilizzazione del gasolio bruciato. I consumi sono quindi comunicati

¹ Fornito dal ministero dell'Ambiente con il DEC/RAS/854/05

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 20 di 32
---	-----------------------------	-----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

da TPS SOI4 (ENI R&M) all'OPERATORE GHG che li inserisce trimestralmente nel software OPS AIR per il calcolo della CO₂.

6.4.2 Emissioni da combustione da F7501/B

Detta caldaia è in condizione di riserva fredda da circa 15 anni. Qualora si decidesse di rendere operativa detta caldaia si provvederà a rendere operativo il sistema di registrazione dei dati.

Al momento le relative emissioni sono imposte sempre uguali a zero.

6.4.3 Emissioni da Combustione gasolio al motocompressore aria

La determinazione del gasolio bruciato nel motore Diesel del compressore aria emergenza si ottiene per differenza tra i seguenti quantitativi:

- a) somma dei prelievi da magazzino Eni R&M come risultato del bilancio di materia;
- b) stima dei quantitativi siti accanto al compressore.

Il dato a) è fornito da SETE mentre quello b) da PROD.

Il fattore di emissione per questo combustibile è: 74,438 tCO₂/TJ, considerato che il PCI è 0,0000362 TJ/L.

Alc...

6.5 VERIFICA DI FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI STORICIZZAZIONE DEI DATI E DEL SISTEMA DI MISURA

Il sistema di storicizzazione dei dati CIPROS/SIPROD è verificato ogni 24h da RTO EniPower (procedura EP-AMB-60). In caso di fuori servizio del sistema RTO EniPower comunica via e-mail a PROD, OPERATORE GHG e SERTEC/MANELESTRU (ENI R&M) e Responsabile GHG l'avvenuto fuori servizio del sistema e provvede. L'OPERATORE GHG estrae da DCS i valori puntuali e li utilizza per calcolare i consumi mensili. Detta "estrazione" viene effettuata fino a quando il sistema di storicizzazione non viene ripristinato, essa diviene quindi in tal caso fonte ufficiale per il calcolo dei combustibili consumati. Dal canto suo SERTEC MANELE/STRU provvede prontamente a ripristinare il fuori servizio di CIPROS/SIPROD.

Nel caso di fuori servizio di una flangia di misura RTO Enipower oltre a comunicare via e-mail l'avvenuto fuori servizio a PROD, OPERATORE GHG e SERTEC/MANELESTRU (ENI R&M) e Responsabile GHG provvede ad attivare durante l'orario lavorativo la manutenzione strumentale per il ripristino quanto prima del misuratore di portata fuori servizio.

Il Responsabile GHG, ricevuta la comunicazione del fuori servizio dei misuratori di portata e avvalendosi della collaborazione delle opportune funzioni di sede e di sito, valuta se il livello di misurazione e acquisizione della misura è ancora accettabile, se

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO ₂	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 21 di 32
---	-----------------------------	-----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

così non è² informa REST che invia comunicazione all'autorità competente³ dell'avvenuto fuori servizio secondo le modalità previste. Superati i 5 giorni lavorativi il REST, qualora non sia ancora possibile l'applicazione della metodologia di livello richiesto, rinnova la comunicazione di temporanea inapplicabilità, giustificando i motivi del persistere dell'impossibilità ad applicare i livelli standard. Inoltre il Responsabile GHG conserva in sito la documentazione comprovante la necessità di cambiare il livello applicato, nonché informazioni dettagliate sulla metodologia di monitoraggio provvisoria.

6.6 APPROCCI VERTICALI E ORIZZONTALI DEI DATI

Al livello operativo sono attuate procedure semplici ed efficaci di assicurazione e controllo della qualità basate sulla comparazione, tramite approcci verticali e orizzontali, dei valori sottoposti a monitoraggio.

6.6.1. Approcci verticali

Gli approcci verticali mettono a confronto i dati sulle emissioni rilevati per lo stesso impianto in anni diversi. Differenze tra i dati non imputabili a:

- cambiamenti dei livelli di attività
- cambiamenti riguardanti i combustibili o il materiale in entrata
- cambiamenti riguardanti i processi che danno origine alle emissioni (ad es. miglioramenti dell'efficienza energetica)

sono dovute con ogni probabilità a errori nel monitoraggio.

Il Responsabile GHG effettua pertanto una verifica trimestrale del valore calcolato con quello dello stesso trimestre dell'anno precedente, qualora questi dovesse rilevare significativi scostamenti rispetto al passato in assenza di valide giustificazioni, richiederà la pianificazione a breve scadenza (2 mesi al massimo) di un intero ciclo di Audit sulla procedura e un eventuale riesame della stessa al fine di meglio ratificare la validità dei dati ottenuti.

² Come citato in: RIS.HSE.PG-04 Emission Trading pag. 23

³ Comitato Nazionale di gestione e attuazione della Direttiva 2003/87/CE" istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la ricerca ambientale e lo sviluppo. Via Cristoforo Colombo, n. 44 00147 - Roma ITALIA Tel. 06.57228102/03/04 Fax: 06.57228173/75

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 22 di 32
---	-----------------------------	-----------------

6.6.2. Approcci orizzontali

Gli approcci orizzontali mettono a confronto i valori ricavati da sistemi diversi di raccolta dei dati operativi; essi prevedono ad esempio:

- la comparazione tra i fattori di emissione calcolati e i fattori di emissione di riferimento, nazionali o internazionali, di combustibili analoghi come da allegato 4
- la comparazione tra combustibile consumato e specifico di macchina
- la comparazione tra misura di rendimento diretto e misura di rendimento indiretto⁴ dei generatori di vapore

L'OPERATORE GHG effettua pertanto una verifica mensile (quando calcola le quantità di combustibili consumati) tra il valore acquisito dalle flange di misura e il PCI rilevato dalle analisi del LIMS e quello atteso in funzione degli specifici di macchina (TG7501) o del rendimento dei generatori di vapore (F7501/C F7502). Di fronte ad una significativa differenza tra valore atteso e misurato l'OPERATORE GHG richiederà la verifica dei misuratori che hanno partecipato all'acquisizione del dato "incoerente", e le differenze si diranno significative nei seguenti casi:

- a) il valore del rendimento delle caldaie ha una oscillazione superiore al $\pm 3\%$ rispetto al valor di riferimento pari al 89%;
- b) lo specifico del Turbogas ha una oscillazione superiore al ± 120 Kcal/Kwh rispetto allo specifico di macchina, pari a 2830 Kcal/Kwh .

Nel caso in cui la verifica fornisca esito positivo si effettuerà una verifica del sistema di acquisizione e degli strumenti delle misure indirette (contatori elettrici, misuratori di vapore ecc.) nel caso in cui non si dovessero evidenziare anomalie, la richiesta successiva sarà quella di verificare il sistema di campionamento o il metodo di calcolo del PCI dei combustibili.

6.7 VALUTAZIONE DEGLI ERRORI SUGLI STRUMENTI DI MISURA

Come da allegato 1

7. RESPONSABILITA' DI AGGIORNAMENTO

Responsabile GHG di sito

- si tiene aggiornato sulla normativa ed assicura la corretta applicazione della procedura;

⁴ Fonte: "La conduzione dei generatori di vapore" 6a edizione P. Andreini - F. Piccini paragrafi 6.1, 6.2, 6.3

Eni Power	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
-----------	---

- pianifica e coordina audit interni di sistema relativi alle attività di monitoraggio;
- Si occupa dell'aggiornamento della procedura.

Operatore GHG di sito

- Collabora con il Responsabile GHG di sito nelle fasi di imputazione trimestrale dei dati nel sistema di calcolo (Software OpsAirGHG);
- tiene aggiornata la documentazione relativa alla composizione dei combustibili
- imputa trimestralmente i dati nel sistema di calcolo (Software OpsAirGHG) con la collaborazione dell'operatore GHG di Sito;

8. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La seguente documentazione è conservata per 10 anni dal Responsabile GHG in sala controllo:

- il bilancio di materia dell'anno (diviso per singoli mesi)
- le analisi delle qualità dei combustibili
- la stampa del report delle emissioni di CO₂ dell'anno
- copia del rapporto di Audit dell'ente certificatore

La seguente documentazione è conservata presso la segreteria della direzione:

- copia della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprovante il rispetto dei requisiti di monitoraggio dichiarati nella Domanda di Autorizzazione e di quelli imposti successivamente dal DEC/RAS/854/05.
- copia della comunicazione emissioni inviata alle autorità competenti

9. ALLEGATI

- Allegato 1: Valutazione degli errori di misura
- Allegato 2: Elenco strumenti e attività di controllo
- Allegato 3: Mappa semplificata del sito e dei flussi di combustibile
- Allegato 4: Specifici di emissione da letteratura

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO ₂	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 24 di 32
---	-----------------------------	-----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

Allegato 5: Programma di audit
Allegato 6: Funzioni coinvolte

10. MODIFICHE APPORTATE

Descrizione sintetica, mediante la seguente tabella, delle modifiche apportate rispetto all'edizione precedentemente emessa della procedura.

Rev	Edizione	Data	Modifiche rispetto all'edizione precedente	Motivo
0	0	02/11/2007	Prima emissione	Riedizione PGA 27
1	0	11/11/2008	Modifica sezione 6	Richieste Autorizzazioni Ministeriali
2	0	02/02/2009	MODIFICA FATTORI DI EMISSIONE	MODIFICA AUTORIZZAZIONE

15. DISTRIBUZIONE

- Originale presso REST
- Copia controllata su disco di rete TARA

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 25 di 32
---	-----------------------------	-----------------

EniPower	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
----------	---

Allegato 1:

DETERMINAZIONE DEGLI ERRORI⁵

La seguente tabella riepilogativa gli errori relativi a ciascuna misura.

SIGLA	est (1)	et (2)	eP (3)	ecs (4)	etOT
FT-300	0,5414	0,3	0,5	1,03	2,3713
FT-400	0,5663	0,3	0,5	1,03	2,3963
FT-602	0,5918	0,3	0,5	1,03	2,4216
FT-952	0,5453	0,3	0,5	1,03	2,3753
FT-954	0,5322	0,3	0,5	1,03	2,3622
FT-301	1,375	0	0	0,18	1,555
FT-401	1,308	0	0	0,18	1,488

Nota (1) errore dovuto al sistema di misura

Nota (2) errore dovuto alla misura di temperatura

Nota (3) errore dovuto alla misura di pressione

Nota (4) errore dovuto alla densità, fornito dalla Funzione TECON ENI divisione R&M Taranto

⁵ Per il calcolo degli errori degli strumenti ci si è avvalsi dello studio di una società di ingegneria. Le copie originali dei certificati sono conservate dal Responsabile GHG.

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 26 di 32
---	-----------------------------	-----------------

**Allegato 2:
Elenco degli strumenti di misura sottoposti a controllo**

Sigla flangia	Combustibile	Localizzazione	Misura
75-FIC-300	FUEL GAS LP	CTE- Enipower	tonnellate/h
75-FIC-301	FUEL OIL	CTE- Enipower	tonnellate/h
75-FIC-400	FUEL GAS LP	CTE- Enipower	tonnellate/h
75-FIC-401	FUEL OIL	CTE- Enipower	tonnellate/h
75-FIC-602	FUEL GAS LP	CTE- Enipower	tonnellate/h
52-FI-952	FUEL GAS LP	CTE- Enipower	tonnellate/h
52-FIC-954	FUEL GAS HP	SOI1-ENI R&M	tonnellate/h
52-PI-959	FUEL GAS LP	CTE- Enipower	pressione
52-TI-957	FUEL GAS LP	CTE- Enipower	temperatura
13-PI-151	FUEL GAS HP	SOI1-ENI R&M	pressione
13-TI-152	FUEL GAS HP	SOI1-ENI R&M	temperatura
75-TI-304	FUEL OIL	CTE- ENIPOWER	temperatura
75-TI-400A	FUEL OIL	CTE- ENIPOWER	temperatura

White R

Tavola A. Programma di manutenzione programmata flange di misura sul Fuel Gas

Tag	Descrizione	Intervento manutentivo	Frequenza intervento di manutenzione
75-FIC-300	F.G. a F7501C	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni
75-FIC-400	F.G. a F7502	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni
75-FIC-602	F.G. a F7503	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni
75-FIC-952	F.G. a TG5	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni
52-FIC-954	F.G. HP a TG5	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni

Tavola B. Programma di manutenzione programmata flange sulla linea di alimentazione del FO alla CTE

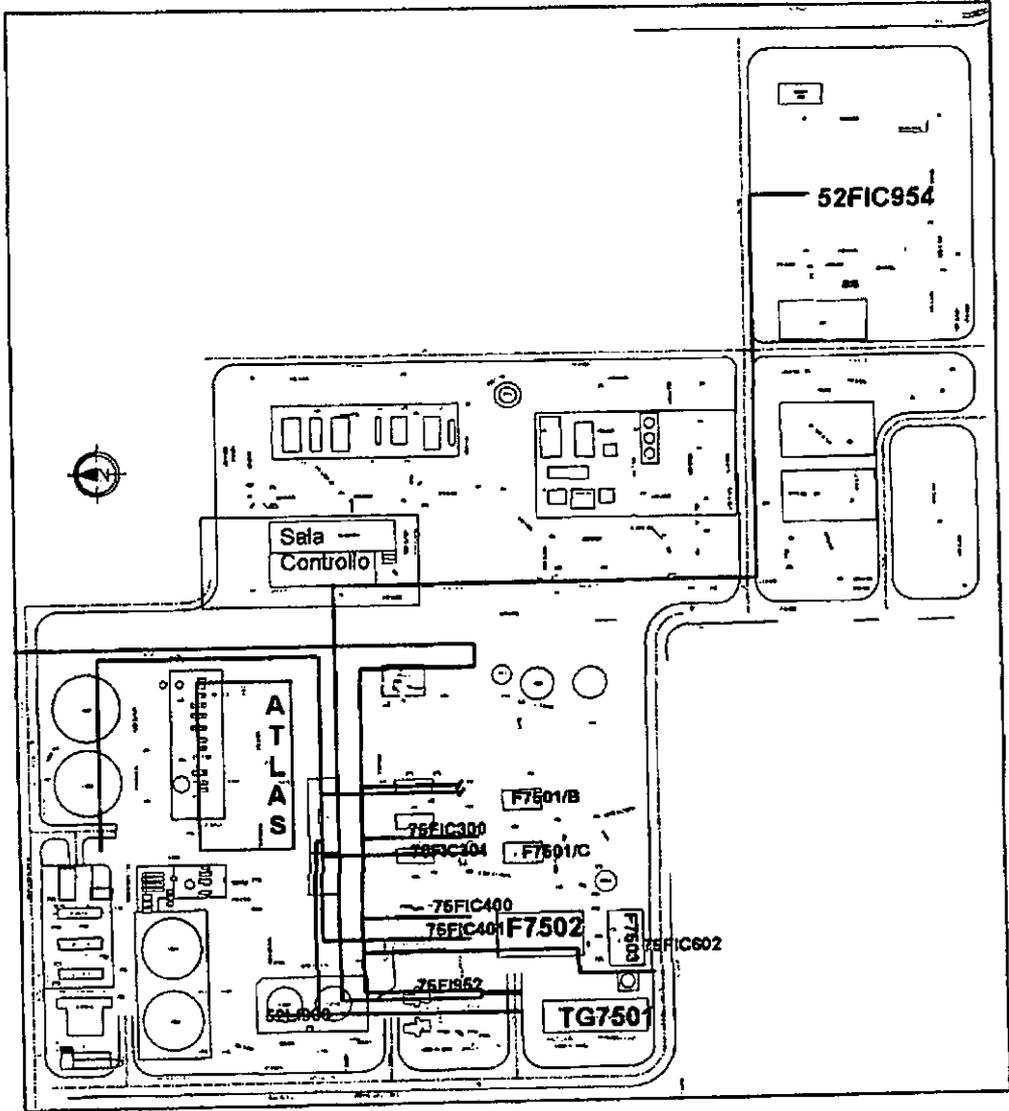
Tag	Descrizione	Intervento manutentivo	Frequenza intervento di manutenzione
75-FIC-301	F.O. a caldaia CTE	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni
75-FIC-401	F.O. a caldaia CTE	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
		smontaggio ed ispez. Visiva	5 anni

Tavola C. Programma di manutenzione programmata trasmettitori di pressione e temperatura sulla linea di alimentazione del FG LP/HP alla CTE

Tag	Descrizione	Intervento manutentivo	Frequenza intervento di manutenzione
52-PI-959	Trasmettitore di pressione F.G. LP a CTE	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
52-TI-957	Trasmettitore di temperatura F.G. LP a CTE	calibrazione	6 mesi
13-PI-151	Trasmettitore di pressione F.G. HP a CTE	calibrazione	1 mese
		pulizia prese primari	3 mesi
13-TI-152	Trasmettitore di temperatura F.G. HP a CTE	calibrazione	6 mesi
75-TI-304	Trasmettitore di temperatura F.O. a CTE	calibrazione	6 mesi
75-TI-400A	Trasmettitore di temperatura F.O. a CTE	calibrazione	6 mesi

**Allegato 3:
Mappa semplificata del sito**

Handwritten signature



EniPower **Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto**

ALLEGATO 4

COEFFICIENTI DI EMISSIONI ANNI 2008

Al sensi dei punti 14 e 15 dell'allegato al DCC/RAS/654/2005, si riportano di seguito le tabelle di riferimento dei coefficienti di emissione standard da utilizzare per il monitoraggio delle emissioni di CO₂ per l'anno 2008, comparabilmente con i livelli di approccio richiesti per il singolo flusso di combustibili.

PARAMETRI STANDARD - COMBUSTIBILI					
Combustibile	Unità di misura utilizzata per consumo di combustibile	Fattore Emissione (tCO ₂ /Un. di misura quantità)	Coefficiente Ossidazione	PCI	Unità di Misura PCI
Gas naturale (metano)	1000 Stdm ³	1,889	0,995	8,443	Mcal/Stdm ³
	TJ	56,64	0,995	35,32	GJ/1000 Std m ³
	TJ	77,47	0,99	46,762	GJ/t
Olio combustibile	t	3,71	0,99	6,974	tep/t
Gasolio riscaldamento (dati sperimentali)	TJ	74,438	0,99	42,621	GJ/t
	t	3,173	0,99	1,019	tep/t
Benzina senza piombo per autorazione (dati sperimentali)	t	3,141	0,99	10,445	Gcal/t
	t			1,045	tep/t
GPL (Gas di petrolio liquefatto) (dati sperimentali)	t	3,024	0,99	11,021	Gcal/t
	t			1,102	tep/t
Carbone da petrolio (pet coke)	TJ	100,76	0,99	31	GJ/t
	t	3,124	0,99	0,741	tep/t
	TJ	94,68	0,98	26,123	GJ/t
Carbone da vapore	t	2,473	0,98	0,674	tep/t
	TJ	108,09	0,98	29,289	GJ/t
Coke (metallurgico)	t	3,188	0,98	0,7	tep/t
Carbone per cokaria, stiro carboni bituminosi	TJ	97,66	0,98	30,951	GJ/t
	t	3,024	0,98	0,74	tep/t
Agglomerati bituminosi (sub-bituminoso)	TJ	90,1	0,98	n.d.	tep/t
Gas derivati di raffineria	t	3,12	0,995	1,2	tep/t
Gas derivati da cokaria	1000 Stdm ³	0,896	0,995	4,576	Mcal/Stdm ³
	TJ	47,11	0,995	6,95	GJ/t
Gas derivati da conversione	1800 Stdm ³	1,501	0,993	1,84	Mcal/Stdm ³
	TJ	195,066	0,995	9,705	GJ/t
Idrocarburi pesanti per gasificazione	t	3,152	0,99	0,83	tep/t
Gas derivati di ossiforno	1000 Stdm ³	0,951	0,995	0,84	Mcal/Stdm ³
	TJ	270,58	0,995	4,437	GJ/t
Ortemulsion	TJ	80,7	0,99	n.d.	
Virgin oil	TJ	73,3	0,99	n.d.	
Completati (feedstock di raffineria)	TJ	73,3	0,99	n.d.	
Gas provenienti da gasificazione di idrocarburi pesanti	TJ	100,07	0,99	7,49	GJ/t
Idrocarburi pesanti in Dacca (brucato)	TJ	66,703	0,99	43,78	GJ/t
Antracite	TJ	98,3	0,98	n.d.	
Biteume	t	3,239	0,99	0,961	tep/t
Lubrificanti - olii esausti	t	2,945	0,99	0,961	tep/t
Lignite	t	1,058	0,98	0,25	tep/t
Kerosene	t	3,186	0,99	1,04	tep/t
Legna	t	0	0,98	6,25	tep/t
Carbone di legna	t	0	0,98	0,75	tep/t
Biodiesel	t	0	0,98	0,85	tep/t
Rifiuti speciali combustibili	t	1,832	0,98	0,478	tep/t
	TJ	91,602	0,98	20,00	GJ/t
CDR prevalentemente da rifiuti solidi urbani	t	0,713	0,99	0,359	tep/t
	TJ	48,86	0,99	15,00	GJ/t
Acque reflue tratte e riciclate al processo	1000 Stdm ³	3,482	0,995	1,238	Mcal/Stdm ³

Whisk

albert

EniPower **Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto**

Allegato 5

PIANO DI AUDIT EMISSION TRADING

FUNZIONE/UNITA'/AREE	PERIODO											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
REST											X	
RSQA (Eni R&M)											X	
PROD											X	
Responsabile GHG											X	
Operatore GHG											X	
RTO_EniPower											X	
Operatore EniPower											X	
TECON/LABO (Eni R&M)											X	
PERF (Eni R&M)											X	
TPS SOI4 (Eni R&M)											X	
SERTEC/MANELESTRU (Eni R&M)											X	
Operatore TSIC (Eni R&M)											X	

Handwritten signature

Eni Power	Procedura per la determinazione delle emissioni Gas Serra nello Stabilimento di Taranto
-----------	---

Allegato 6

FUNZIONI COINVOLTE

- REST
- RESPONSABILE GHG
- PROD
- OPERATORE GHG
- RTO EniPower
- OPERATORE EniPower
- PERF [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- TECOMLABO [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- OPERATORE TSTC [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- ACCERTATORE FISCALE [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- MISURATORE FISCALE [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- SERTEC MANELE/STRU [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- TPS SOI4 [a ruolo ENI R&M RAFF TA]
- MAN SOI2 [a ruolo ENI R&M RAFF TA]

Codice procedura: TARA.PDEE.PS-01 DETERMINAZIONE CO2	Revisione: 2 del 03/02/2009	Pagina 32 di 32
---	-----------------------------	-----------------

Edison Spa

Sede Legale
 Foro Buonaparte, 31
 20121 Milano
 Tel. +39 02 6222.1

Uffici
 Viale Italia, 590
 20098 Sesto San Giovanni MI
 Tel. +39 02 6222.1



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
 e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E. prot. DSA - 2009 - 0010940 del 05/05/2009



Raccomandata A/R

Spett.le
 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
 Territorio e del Mare
 Direzione Salvaguardia Ambientale
 Divisione VI
 Via C. Colombo, 44
 00147 Roma
 c.a. dott. Giuseppe Bojetti
 Ing. Antonio Mollo

W. R.



Sesto San Giovanni, 24 Aprile 2009
 Rif.: ASEE/Get3 - MD F 058

**Oggetto: Istruttoria per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale -
 Centrale di Taranto - Parere Istruttorio Conclusivo
 CIPPC-00-2009-0000643 del 25-03-2009**

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs n.59/05 s.m.i., prevista per il 29 aprile p.v. ed al Parere Istruttorio Conclusivo [CIPPC-00-2009-0000643 del 25 Marzo 2009], Edison intende formulare le proprie Osservazioni allegate alla presente, volte ad evidenziare alcuni chiarimenti e richieste di modifica delle prescrizioni proposte dal Gruppo Istruttore.

Vista la delicatezza e la complessità del parere tecnico si richiede che l'Amministrazione possa accogliere la richiesta di un esame congiunto preliminare alla convocazione della suddetta Conferenza.

Confidando di poter approfondire ed illustrare tali Osservazioni, eventualmente prima, e, in ogni caso, in sede di conferenza di servizi si porgono distinti saluti.

Edison S.p.A.

A. Abbate

A. Abbate

Allegato : Osservazioni di Edison

Milano 24 aprile 2009

**Osservazioni di Edison al Parere Istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata per il sito produttivo di Taranto.**

CAPITOLO 7 – PRESCRIZIONI E VALORI LIMITI DI EMISSIONI

7.3 – Valori limiti emissioni in aria

Emissioni CO della sezione CET2 – pag. 59.

Ricordiamo che l'impianto deve funzionare con continue fluttuazioni sia di *mix* di combustibili di processo, sia di potere calorifico, e deve quindi compensare continuamente tali fluttuazioni con l'utilizzo dei combustibili commerciali. Il valore delle emissioni di CO dipende soprattutto dalle continue regolazioni sui bruciatori, necessarie ad ottimizzare la combustione di tutti i gas disponibili.

Tenendo conto che per tali tipologie di caldaie le MTD prevedono emissioni di 150 – 200 mg/Nm³, pur considerando che negli anni passati le emissioni medie sono state inferiori a 50 mg/Nm³, al fine di considerare condizioni di funzionamento, di disponibilità e variabilità del *mix* dei gas siderurgici diverso dallo scenario storico, proponiamo di modificare la concentrazione prescritta a 80 mg/Nm³.

Emissioni CO della sezione CET3 – pag. 59.

Anche per la CET3 vale quanto evidenziato sopra, inoltre i generatori di vapore a recupero sono dotati di postcombustione alimentata con i gas siderurgici, le cui oscillazioni in portata e potere calorifico inducono variazioni significative di CO.

Considerando che per tale tipologia di impianto le MTD prevedono, proprio in considerazione della problematica sopra evidenziata, un esteso *range* di emissioni (10 – 100 mg/Nm³), che per gli impianti a ciclo combinato di nuova realizzazione alimentati a solo gas naturale vengono autorizzati con limiti di concentrazione di CO di 30 mg/Nm³, al fine di considerare condizioni di funzionamento, di disponibilità e variabilità del *mix* dei gas siderurgici diverso dallo scenario storico, proponiamo di modificare la concentrazione prescritta a 40 mg/Nm³, pur considerando che negli anni passati le emissioni medie sono state inferiori.

Limiti emissione in massa NOx e SO2 di CET3.

Ricordiamo che le emissioni sono necessariamente associate alla tipologia ed alla disponibilità dei gas siderurgici. L'allegato B18 (pagina 62+69), della documentazione AIA evidenzia tale aspetto e lo descrive indicando puntualmente le variazioni di concentrazione e di flusso di massa per diversi casi. Tale aspetto è stato ben valutato dalla Commissione e i nuovi limiti di concentrazione sono in linea con i casi indicati.

I limiti annui espressi in massa sono però molto più bassi rispetto a quanto derivante dal limite di concentrazione, anche perché la prescrizione impone di ricalcolare il limite in massa in funzione delle ore effettivamente lavorate.

Al fine di considerare condizioni di funzionamento, di disponibilità e variabilità del *mix* dei gas siderurgici diverso dallo scenario storico ma possibile, appare ragionevole proporre un valore limite in massa coerente con l'elaborazione della concentrazione media dichiarata per la capacità produttiva, pur considerando che negli anni passati le emissioni medie sono state inferiori.

Alber

Limiti emissione SO2 di CET3.

Si ricorda che, in riferimento a quanto riportato al punto 3.1 di pag.22, che la desolforazione del gas coke viene eseguita dall'ILVA, si richiede quindi che i limiti di concentrazione e di massa di SO2 per i moduli di CET3 possano essere derogati nel solo caso di fuori servizio o manutenzione degli impianti di desolforazione di ILVA; in caso contrario, al fine di rispettare i limiti imposti, saremo costretti ad interrompere l'utilizzo di tali gas, con contemporaneo invio da parte di ILVA dei gas stessi in torcia con aggravio dell'impatto ambientale.

Utilizzo dei camini di by-pass - Pag.60.

Ricordiamo che le prescrizioni contenute nel Parere Istruttorio (pag. 60), impongono il funzionamento sul camino di by-pass solo durante il transitorio di avviamento e arresto. Durante le fasi di avviamento i fumi transitano esclusivamente sul camino di by-pass solo nella fase di accensione della fiamma a gas naturale e fino al raggiungimento della velocità di sincronizzazione con la rete elettrica, fase che mediamente dura circa 10-15 minuti. Successivamente i fumi vengono progressivamente convogliati al generatore di vapore a recupero per la pressurizzazione del ciclo vapore agendo sulla modulazione del *diverter*. Durante tale fase parte dei fumi transita sul camino di by-pass e parte sul camino del generatore di vapore a recupero. Quindi la concentrazione delle emissioni, che è ovviamente la stessa, potrà, per le prescrizioni del piano di monitoraggio, essere verificata direttamente al camino principale (E4-E5-E6). Per fase di spegnimento il funzionamento dura solo dalla apertura del parallelo con la rete elettrica fino allo spegnimento

7.4 - Valori limiti emissioni in acqua - Pag. 62.

Si ricorda che lo scarico PA3-2 e PA3-3 (acque di raffreddamento) è inviato a ILVA, che le utilizza, nella totalità o in parte, nel suo ciclo produttivo e quindi non sono scaricate da Edison nei canali artificiali ASI 1 e ASI 2.

7.5 - Monitoraggi Ambientali - Pag. 64.

A pag. 64 del Parere si precisa che "Per effetto delle autorizzazioni sostituite il gestore ha una serie di obblighi in termini di monitoraggio esterno.". Edison si farà parte diligente nel richiedere prontamente la documentazione ad ASI ma deve, ovviamente, precisare che non può garantirne l'acquisizione (tenuto conto che, ovviamente, la disponibilità è in capo ad un altro soggetto).

WAP

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2 - APPROVIGIONAMENTO E GESTIONE RISORSE

Pag. 4

Consumi/utilizzi di combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Tipo di misura	UM	Frequenza auto-controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Gas Naturale	Combustione Turbogas CET3 e caldaie CET2 e di pre-riscaldamento gas CET3	misuratore continuo di portata per ogni singolo modulo (3 turbogas CET3 +3 caldaie CET2)	Sm ³	Continua	Database elettronico esportazione file dati
Gas siderurgici (AFO, Coke, LDG)	Combustione Turbogas CET3, caldaie CET2	misuratore continuo di portata per ogni singolo modulo (3 turbogas CET3 +3 caldaie CET2)	Sm ³		
Gas tecnico azoto	Combustione CET2-CET3	misuratore continuo di portata per ogni singolo modulo (3 turbogas CET3 +3 caldaie CET2)	Sm ³		
Olio Combustibile	Combustione caldaie CET2 serbatoi di stoccaggio	misuratore continuo di portata per ogni singolo modulo (3 caldaie CET2)	m ³		

Come già segnalato in precedenza sia con la documentazione tecnica allegata alla domanda di AIA, sia a quanto consegnato nell'incontro tecnico del 6 febbraio 2009, le misure di portata dei gas siderurgici per singolo modulo di CET3 e monoblocco di CET2, oltre a quelle già installate, non risultano essere tecnicamente realizzabili.

Pag. 5.

Riteniamo che per il monitoraggio "Diesel alimentazione", l'unità di misura del consumo di gasolio più appropriata sia kg o litri come per gli olii lubrificanti.

3 - EMISSIONI IN ARIA

Pag. 8

Gas siderurgici

In considerazione della miscela variabile dei gas siderurgici provenienti da ILVA (AFO, COKE, LDG) miscelati con gas commerciale si richiede di caratterizzare mensilmente in termini di portata, pressione, potere calorifico e composizione media dei componenti principali.

Per la prescrizione sopra indicata, si propone la determinazione matematica della miscela, su base media mensile, utilizzando le informazioni di monitoraggio derivante dai gas cromatografi e dalla

elaborazione dei volumi dei combustibili determinati con i metodi di monitoraggio stabiliti per la determinazione delle emissioni di CO₂ secondo la Direttiva Europea.

Pag. 9 – Identificazione punti di emissione.

Si segnala che i camini di Bypass fumi denominati PE-4b ; PE-5b e PE-6b, l'altezza corretta è di 35 metri e non 60 metri come riportato in tabella

Pag. 10 – Allestimento camini per misura emissioni.

Attualmente i camini di Bypass fumi denominati PE-4b ; PE-5b e PE-6b non sono dotati di bocchelli per il prelievo di emissioni, né di piattaforma di lavoro, per l'installazione di quanto richiesto, ed in particolare per le piattaforme, si dovrà procedere preventivamente con le verifiche strutturali e studiare la fattibilità.

Sulla base del chiarimento indicato in precedenza "Utilizzo dei camini di by-pass" la stima delle emissioni durante i transitori è possibile attraverso misure effettuate sul camino principale e quindi si propone di non procedere all'allestimento delle piattaforme sui camini di by-pass.

Pag. 10 – Misura diretta discontinua portata fumi ai camini.

Parametro operativo	Portata dei fumi	Misura diretta discontinua con frequenza mensile	Registrazione su file dei risultati
---------------------	------------------	--	-------------------------------------

Si segnala che la misura diretta di portata di fumi è influenzata da molteplici fattori con errori rilevanti .

A tal proposito considerato, l'incertezza di misura e le difficoltà per l'esecuzione della misura stessa, si propone di non effettuare la misura diretta su base mensile ma di trasmettere mensilmente la stima di portata determinata sulla base del bilancio stechiometrico di combustione. A tal proposito si allega nota tecnica trasmessa dal Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Ufficio VIII al Ministero dell'Ambiente e al Ministero delle Attività produttive su tale argomento

Pag 11 - Punti di emissione PE-1 , PE-2 , PE-3 , PE-4 , PE-5 , PE-6.

Si segnala un errore di stampa nella colonna "Monitoraggio/registrazione dati":

- NOX - Misura di NOx con SMC anziché misura di SO₂ con SMC
- CO – Misura di CO con SMC anziché misura di SO₂ con SMC
- Polveri - Misura di Polveri con SMC anziché misura di SO₂ con SMC

Pag 12 – Valori di ossigeno di riferimento.

Il monitoraggio sugli inquinanti aldeide formica, IPA, Cl, H₂S, HBr, HF, NH₃, metalli e loro composti sono stati inseriti per completezza ai soli fini conoscitivi essendo gli impianti CET2 e CET3 alimentati con mix di gas siderurgici e combustibili commerciali (metano e olio per CET2). Ai fini della conformità dell'impianto il confronto con i valori limite deve essere calcolato con riferimento a gas secchi e con un tenore di ossigeno pari a 3% per combustibili liquidi e pari al 15% per combustibili gassosi.

Si segnala un errore di stampa sulla nota sopra riportata, relativamente al tenore di ossigeno di riferimento.

Il riferimento dell'ossigeno è funzione della tipologia di impianto e quindi al 3% per CET2 e al 15% per CET3 come riportato nelle tabelle a pag 59 e 60 del Parere Conclusivo.

Pag 13.

Si segnala che non esiste un avviamento a tiepido per le centrali, come già riportato nelle integrazioni trasmesse e discusse nella riunione del 6 febbraio 2009, e quindi vi chiediamo di eliminare la relativa prescrizione dalla tabella.

La stima delle emissioni per ciascuna unità produttiva di CET2 e CET3, deve essere avvalorata almeno da una misura mensile discontinua nelle singole condizioni di avviamento (freddo, tiepido e caldo). I campionamenti dovranno essere effettuati in modo tale da consentire di ricostruire il profilo di concentrazione dell'inquinante durante l'operazione di avviamento; ai dati di concentrazione dovranno essere associati anche quelli di portata dell'effluente gassoso.

Milano

Si segnala che le condizioni di avviamento sono ripetitive e quindi, come discusso nella riunione del 6 febbraio 2009, è sufficiente caratterizzare un sola volta la tipologia di avviamento, anche in considerazione di quanto già indicato in precedenza sul fatto che, durante tali transitori, le concentrazioni delle emissioni saranno comunque monitorabili al camino finale.

Si propone di eliminare dalle prescrizioni la verifica mensile, anche in considerazione del fatto che, ad eccezione di eventi non programmati, quali blocchi accidentali, l'impianto ha una tipologia di funzionamento continua e ferma solo per i periodi di manutenzione annuale.

Pag 14 – Misura di portata alle torce.

Si precisa che le torce sono utilizzate esclusivamente per smaltire, per problemi di sicurezza, il volume della miscela di gas presente nei soli tratti di tubazione in corrispondenza dei sistemi di combustione durante il blocco e successivamente per la pressurizzazione per la rimessa in esercizio. Visto che l'installazione di sistemi di misura in tali condizioni discontinue ed estremamente rapide potrebbero rilevare valori non coerenti, si propone di stimare il volume del combustibile inviato in torcia sulla base del volume delle tubazioni interessate e della pressione di esercizio. A tale scopo verranno monitorate le aperture delle valvole di sfiato in torcia e la loro durata.

4 – EMISSIONI IN ACQUA.

Pag. 15 punto 1).

Le acque di raffreddamento della centrale vengono restituite ad ILVA e non scaricate dalle centrali nei canali ASI1 e ASI2.

Pag 16 punti di emissione degli scarichi idrici

Per i motivi di cui sopra, per gli scarichi AR1 e AR2 si propone di sostituire canali di scarico ASI1 e ASI2 con ILVA

5 – METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Metodi di analisi in continuo di emissioni aeriformi convogliate

Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 °K e 101,3 kPa. Inoltre, debbono essere normalizzati al 15 % di ossigeno per i combustibili gassosi e al 3% per quelli liquidi.

↑

Come già segnalato precedentemente, il riferimento dell'ossigeno è funzione della tipologia di impianto e quindi al 3% per CET2 e al 15 per CET3.

9 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Immissioni dovute all' impianto: ARIA

- Andamento della concentrazione media settimanale e mensile rilevata al suolo per effetto delle campagne monitoraggio, con riferimento agli inquinanti NOx, PM10 e IPA, per l'esercizio attuale e includendo anche gli inquinanti PM2,5 e ozono.

Si segnala che al momento attuale la centrale non dispone di centraline fisse di monitoraggio di qualità dell'aria.

Controllo del corpo idrico recettore

- Risultati delle campagne di monitoraggio nel corpo idrico recettore finale, nell'anno precedente eventualmente acquisite dal titolare dello scarico finale nel Mar Grande di Taranto. Valutazione su eventuali differenze significative nei parametri monitorati nei punti rappresentativi individuati a monte ed a valle della centrale termoelettrica.

W. R.

Come segnalato in precedenza, Edison si farà parte diligente a richiedere la documentazione ad ASI ma deve, ovviamente, precisare che non può garantirne l'acquisizione (tenuto conto che la relativa disponibilità è in capo ad un altro soggetto).

Considerazione finale sui tempi di adeguamento.

Al fine poter rispettare nuovi limiti prescritti dall'AIA e le prescrizioni previste dal piano di monitoraggio è necessario che venga concesso un adeguato periodo di tempo per l'adeguamento al nuovo assetto prescrittivo.

AID
FE 5



Ministero della Salute
DIREZIONE GENERALE PREVENZIONE
UFFICIO VIII

N.º 400-VIII/8.71 2401

Proposta al Foglio del

N.º

PROV. 257 257

PROV. 257 257

Roma,

Ministero delle attività produttive
D.G. E.R.M. 00187 ROMA

e, p.c.:
Ministero dell'ambiente
Direzione V.I.A. 00147 ROMA

OGGETTO: Impianto di produzione di energia elettrica nel comune di
Altomonte (CS). - Misura delle emissioni

Alto

Con riferimento alla nota di codesto Ministero n.248573 del 13 febbraio 2003
concernente la misura delle emissioni dell'impianto in oggetto, acquisito il parere dell'Istituto superiore
di sanità, si ritiene che la misura strumentale diretta nel flusso incontra diverse situazioni critiche,
relative sia alla scelta del punto ottimale di rilevamento (zona a flusso non turbolento) e sia alla
possibilità reale di avere un valore rappresentativo della intera sezione del camino.

Allo stato attuale non risulta siano utilizzati sistemi automatici che riescano ad ovviare a detti
problemi e che abbiano sviluppato una affidabile e sperimentata applicazione su impianti analoghi al
tipo in esame.

Pertanto, relativamente alla tipologia di impianti quale quello in oggetto, la stima della portata
della emissione mediante calcolo da altri parametri di processo (aria comburente in funzione della
composizione del gas naturale, indice di eccesso di aria ...) rilevati in continuo, si può ritenere
accettabile e funzionale alle necessità del controllo delle emissioni.

Fermo restando che, nel corso delle periodiche verifiche effettuate nell'ambito del DM 21/12/95
Disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera dagli impianti industriali è opportuno
procedere anche alla verifica della portata mediante il metodo manuale (UNI 10169), possibilmente con
modalità concordate con l'Autorità locale preposta al controllo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(ing. E. Sapienza)

E. Sapienza

MINISTERO DELLA SANITA' E DELLA SANITA' PUBBLICA



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE LE RETI E LA QUALITÀ URBANA
SERVIZIO ECOLOGIA
UFFICIO IPPC/AIA
Tel. 080 5406858 – Fax 080 5406853

Prot. n. _____

Modugno _____

Regione Puglia

AOO_089
27/04/2009 - 0004999
Protocollo: Uscita

al Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma "Area Industriale Taranto-Statte"
c/o Ministero dell'Ambiente e della TTM
c.so Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

OGGETTO: D.lgs. 59/05. Accordo di Programma "Area industriale Taranto-Statte".

Conferenza di Servizi ENI raffineria – ENI power – EDISON (site nel comune di Taranto) del 29 aprile 2009. Pareri istruttori stilati dalla Commissione IPPC presso l'ISPRA.

In merito agli impianti di cui all'oggetto, ed ai relativi pareri stilati dalla Commissione IPPC, finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si premette che questa Amministrazione ha già partecipato alla fase di redazione degli stessi, mediante il proprio rappresentante delegato ai lavori della Commissione istruttoria. Pertanto tali pareri possono ritenersi già ampiamente condivisi per quanto riguarda le prescrizioni cui i singoli Gestori dovranno assolvere.

Si ritiene, altresì, che a codesto spettabile Conferenza di Servizi, spetti di proporre delle ulteriori soluzioni, volte a mitigare l'impatto cumulativo che i sette impianti industriali, ricadenti nell'AdP, hanno sul territorio tarantino.

In tale ottica, questo Servizio propone le seguenti prescrizioni:

- che sia implementato un sistema di monitoraggio degli accumuli, dovuti alla sommatoria degli impatti degli impianti ricadenti nell'AdP, di sostanze inquinanti nel Mar Piccolo di Taranto. Infatti la situazione è già abbondantemente compromessa, come si può rilevare dalle schede allegate, realizzate nell'ambito della caratterizzazione delle aree marino costiere "ovest punta Rondinella e Mar Grande, I lotto", eseguita da Sviluppo Italia area produttiva (SIAP), per conto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale della Regione Puglia, che fa rilevare una preoccupante situazione nei sedimenti del "Mar Grande". In particolare bisognerà:
 1. effettuare, con periodicità quadrimestrale o semestrale, un rilievo batimetrico di dettaglio e determinazione delle caratteristiche tessiturali dei depositi superficiali, nelle aree soggette a deposizione, da individuare sulla base di uno studio modellistico;

2. valutazione periodica dello stato dell'ambiente acquatico (interfaccia acqua/sedimenti) da effettuarsi su base biologica (analisi di molluschi, foraminiferi, ostracodi etc.);
 3. nel momento in cui non si riscontrino trend di mantenimento o miglioramento dello stato qualitativo, sarà necessario ridurre i flussi massici delle sostanze inquinanti di scarico, sia promuovendo il riutilizzo (ulteriormente a quanto già previsto nei singoli pareri) delle acque scaricate all'interno del ciclo di lavorazione degli stabilimenti, sia incrementando l'efficienza dei sistemi di trattamento di ciascun impianto;
 4. la valutazione periodica, di cui al punto 2, dovrà essere effettuata da ARPA Puglia sotto il coordinamento di un apposito Comitato; le relative spese saranno poste a carico dei Gestori, in maniera proporzionale ai flussi massici di scarico totali;
- che, alla luce della grave situazione di superamento dei limiti consentiti per legge nella zona, siano monitorate con cadenza almeno mensile le emissioni di PM10 e PM2.5 dai camini di tutte le industrie ricadenti nell'AdP;
 - che, in relazione ai due punti evidenziati, siano previsti, già all'interno dell'AIA, soglie di allerta, relative agli impatti cumulativi, oltre le quali scattino sistemi di intervento già previsti ed individuati sulle singole fonti di emissione o scarico;
 - che sia realizzato un Sistema Integrato Territoriale con lo scopo di sistematizzare organicamente tutte le informazioni già acquisite ed integrarle con i dati derivanti dai monitoraggi periodici sopra indicati. Tale strumento garantirà, agli Enti preposti al controllo ed alla cittadinanza, la massima trasparenza, utile sia alla pianificazione dei controlli da parte di ARPA Puglia, sia alla corretta e completa conoscenza dello stato qualitativo dell'ambiente a Taranto.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

(ing. Antonello Antonicelli)





PROVINCIA DI TARANTO

Assessorato all'Ambiente

Via Anfiteatro, 4 - Tel. 099-4587369 - 099-45687315 Fax
Via Lago di Bolsena 2 - Tel. 099.7320104 - 099-7320141 Fax



Provincia di Taranto - A00

Class.

0021563



28/04/2009

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Via C. Colombo 44
00100 ROMA

Handwritten signature

Oggetto: Accordo di Programma per l'area industriale di Taranto e Statte dell'11 aprile 2008

Come è noto, l'Accordo di Programma per l'area industriale di Taranto e Statte dell'11 aprile 2008, è stato attivato ai sensi del comma 20 dell'articolo 5 del D. Lgs. 59/2005, proprio per la tipicità e complessità del sito industriale in esame, nonché per l'interconnessione tecnica e funzionale dei diversi impianti presenti e l'influenza di tutte le attività industriali sulle condizioni ambientali dell'area.

Il citato accordo ha quindi positivamente determinato l'incontro tra la cittadinanza, rappresentata dalle associazioni ambientaliste, e i soggetti istituzionali competenti al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, raggiungendo sicuramente due obiettivi importantissimi:

- la possibilità di un monitoraggio e controllo ambientale da parte delle imprese attraverso una gestione unitaria su base consortile;
- l'opportunità di fare ricorso a specifici e mirati studi sistemici ed indagini sanitarie appropriate che completino il quadro conoscitivo dell'area e degli effetti delle emissioni inquinanti, per le quali il Ministero dell'Ambiente, nell'individuare il soggetto attuatore nell'Istituto Superiore della Sanità con compiti di coordinamento degli organi di controllo locali (ARPA e ASL), ha previsto apposite risorse, con il concorso finanziario anche della Provincia di Taranto.

L'articolo 5 del citato accordo prevedeva entro 300 gg. dalla stipula, previa valutazione delle problematiche sopra esposte, il rilascio delle singole autorizzazioni integrate ambientali, con conclusione delle attività del Comitato di Coordinamento appositamente istituito nell'ambito di una specifica conferenza di servizi.

Essendo pertanto decorsi i tempi previsti dall'articolo 5 del citato accordo di programma, e presupponendo quindi la decadenza degli effetti dello stesso, con effetti relazionali e di impegno dei vari soggetti pubblici e privati cointeressati, si pone la necessità che questo Ministero chiarisca le modalità con cui saranno recuperate le peculiarità del citato accordo.

Pertanto in aggiunta a quanto evidenziato in sede di istruttoria, si rappresenta quanto segue:

Fermo restando il confronto in sede ministeriale nell'ambito delle tre conferenze di servizi convocate, risulta evidente a parere di questo Ente, che per le centrali elettriche ENI Power ed Edison, sia auspicabile ad integrazione dei gas di processo, la sostituzione dell'olio combustibile anche se BTZ, con il metano, in quanto quest'ultimo permetterebbe una significativa riduzione degli SO_x, NO_x, e delle polveri totali.

Per la CET3 Edison è necessario dirimere la problematica connessa tra le prescrizioni della Commissione Istruttoria riferiti all'abbattimento di SO₂, e gli eventuali fermi dell'impianto di desolfurazione ILVA per il trattamento di gas Coke, in quanto la non soluzione del problema comporterebbe l'inutilizzabilità dei suddetti gas con l'inevitabile invio degli stessi direttamente in torcia da parte di ILVA.

Manor

In riferimento al parere della Commissione Istruttoria IPPC per la raffineria ENI, paragrafo 3 (pag. 80), va meglio precisata la compatibilità tra i livelli produttivi esistenti e le previsioni progettuali di incremento produttivo e impiantistico di cui al punto 3.1 *modifiche "Autoil"*.

Sempre in riferimento al parere della Commissione Istruttoria (pag.104), andrebbero precisate, a nostro parere, se le possibili utilizzazioni delle MTD relative al trattamento dei fumi (gestione della bolla di raffineria), siano applicabili ed entro quanto tempo, ovvero, le eventuali prescrizioni contenitive.

In considerazione dello sviluppo tecnologico della rete di monitoraggio qualità aria dell'ARPA, occorre tener conto, oltre che del PM10, anche della frazione più sottile delle micropolveri, cioè quelle definite come PM2,5.

Da ultimo, in riferimento alle osservazioni presentate al Ministero dall'associazione ambientalista peacelink (prot. DSA-2009-0006280 del 13.03.2009), vanno esplicitate come siano state effettuate le modalità applicative al caso in esame delle: *Linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del Dlgs 59/2005*, di cui al DM Ambiente 1° ottobre 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 12 febbraio 2009 n. 35.

L'Assessore all'Ambiente
Michele CONSERVA
Michele Conserva